TRIESTE, Giovedì 8 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7330
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: L. 160, L. 81, L. 41; ... vio Pellico 8-II. ... alunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

...zza A. Hortis ... CIVICA
Biblioteca Civica

PERDURA LA ECO DEL DISCORSO DEL 24 GIUGNO

Duce e popolo: una sola volontà

Verità sacrosante

Limpidi e fluidi nella trasparente chiarezza dell'esposizione, incisivi e mordenti nell'impeto polemico, così umani e terreni nel loro sano realismo anche se frequenti colpi d'ala ne elevano il tono ai vertici della più alta spiritualità, i discorsi del Duce parlano da soli con immediatezza prestigiosa all'intelletto ed al cuore degli Italiani, senza bisogno di commenti o di solerti delucidazioni illustrative. Ma le parole dette alla riunione del Direttorio del Partito, per la eccezionale portata delle affermazioni, per il clima e il momento storico in cui sono state pronunciate, per l'eco suscitata in Italia e, oltre i confini della Patria, in ogni altra terra vicina e lontana, amica e nemica, s'impongono ancora a qualche giorno di distanza alla nostra meditazione, risuonano nel nostro intimo come squillo, conforto e monito.

Parole sacrosante, dette all'ora giusta, grazie a quella tempestività che è singolare privilegio del genio mussoliniano. Segnano una tappa nell'aspro cammino della Nazione in guerra, accendono un faro sulla più insidiosa scogliera incontrata lungo la nostra perigliosa navigazione. Esprimono e infondono la fermezza, la calma, la certezza, che derivano dalla superiore considerazione degli eventi dall'alto di una serenità lucida, consapevole, permeata del più saldo ottimismo.

Granitica, incrollabile è la decisione del popolo italiano di contenere — di «congelare» come ha plasticamente detto il Duce — ogni tentativo anglosassone di sbarco. Non solo l'Esercito, munito dei mezzi indispensabili e delle indispensabili riserve, ma la Nazione tutta è pronta a balzare in piedi e a contendere il passo allo straniero, risoluta a impedire che dallo sbarco si passi all'infiltrazione, da questa all'invasione del nostro Paese. Granitica, incrollabile altrettanto la decisione di continuare la lotta fino al raggiungimento della vittoria, che sola ci potrà ripagare del sofferto, che sola allontanerà definitivamente dal nostro mare e dal nostro cielo la protervia nemica, che sola ci preserverà dall'umiliazione della presenza in casa nostra di odiosi e prepotenti dominatori d'altra stirpe e dalla inconcepibile necessità di piegare il capo sotto il brutale tallone anglosassone: esposti inermi, disonorati, sconfitti ad ogni ludibrio del vincitore.

L'Italia, che da un trentennio ormai è in guerra per le imperiose necessità della sua stessa vita, non potrà subire onta sì atroce, che la ricondurrebbe d'un balzo alla miseria dello smembramento, allo sfacelo economico, alle condizioni di servitù per cui nei secoli che precedettero il Risorgimento fu calpestata e vilipesa.

A fronte alta, a pugni stretti, a cuore fermo, la Nazione è risoluta a non permetterlo. A costo di qualsiasi sacrificio. Mai come in questo momento si è sentito così acuto, così penetrante l'amore per questa nostra divina terra, minacciata dell'oltraggio supremo; mai si è manifestata più intima e più spontanea la solidarietà nazionale, di cui si ha un quotidiano luminoso esempio nel fraterno soccorso largito agli sfollati delle zone percosse dalla barbara e insana furia nemica; mai il popolo nostro si è stretto con passione così ardente intorno alla bandiera della Patria, sacrario delle più gloriose memorie, simbolo di tutti gli ideali, palladio della nostra libertà.

Questo sentono in un'ora tanto grave e solenne della nostra storia i combattenti di prima linea e i combattenti del fronte interno. Ma per tutti ha parlato il Duce. In una sintesi lapidaria, scagliata in faccia al nemico, egli ha espresso il pensiero e l'animo di tutti gli Italiani degni di tal nome, che ancora una volta, ascoltandolo, si sono identificati in lui. Onde mai fu più rispondente al vero e più sentito il grido: «*Duce, tu sei tutti noi!*».

Mario Nordio

L'Italia è in piedi pronta ad affrontare il nemico

Roma, 7

(A. Di Tullio) Le poderose ferree dichiarazioni del Duce al Direttorio Nazionale del Partito hanno avuto quella profonda, immensa risonanza che trova sempre la parola del Condottiero dell'Italia fascista nei momenti decisivi della storia europea e mondiale. Esse hanno fissato con cristallina chiarezza ancora una volta la netta posizione italiana in questo conflitto di Continenti che si riassume nell'inflessibile determinazione di continuare fermamente nella dura lotta impegnando ogni energia morale e materiale e versando, se necessario, l'ultima stilla del nostro sangue per conseguire la vittoria.

Crollano le illusioni

Ogni speranza del nemico di piegarci con le minaccie e le blandizie cade per sempre, qualsiasi illusione è spazzata via dalla decisa parola del Capo che ha espresso con luminosa e virile sintesi il sentimento unanime del popolo italiano. Britanni e Nordamericani calcolavano su un Paese stanco dalla guerra, discorde, in preda alla paura che alla prima percossa avrebbe allargato le braccia per accogliere i liberatori. Oggi questo castello architettato da cervelli ottenebrati è crollato miseramente davanti al risoluto atteggiamento di 46 milioni di Italiani che, a mezzo del loro Duce, si levano più che mai in piedi tutti combattenti ad affrontare l'eterno nemico.

Gli intrighi anglosassoni contro il popolo italiano si sono convertiti nella più serrata unità nazionale, nella sua più viva reazione di odio per il nemico, nella volontà di condurre la guerra con più fervore e durezza respingendo nel combattimento gli appelli alla diserzione e alla viltà lanciatigli dai fogli volanti, dalle voci anonime della radio, dagli sfuggevoli discorsi di Churchill e Roosevelt. Tutto ciò è dimostrato dalle manifestazioni di fiero patriottismo e di inalterabile fede fascista che in ogni città d'Italia hanno sottolineato il discorso del Duce del 24 giugno. Sono testimonianze di un popolo che non vacilla, che non ha mai conosciuto il disonore e la fuga ma che si è formato nel sacrificio del sangue e nel lavoro e che è stato sempre pronto a difendere, con le unghie e i denti, il supremo patrimonio della sua millennaria civiltà.

Da trent'anni l'Italia è in guerra per la conquista di una vita di giustizia e un Paese dimostratosi capace di tenere in pugno le armi per tre decenni consecutivi — dando fulgide glorie alle sue bandiere — non può e non vuole subire la tracotanza altrui.

Dal Patto di Londra a Versaglia

In questi trent'anni il suo nemico è stato sempre l'Inglese. Ricordiamo brevemente: sin dal 1911 per l'impresa libica l'Italia trova ostilità nei Governi di Londra e di Parigi che pure si erano impegnati con accordi internazionali a riconoscere il buon diritto italiano. Nella guerra 1915-18, vittoriosa solamente per il sacrificio di centinaia di migliaia di soldati italiani, il Patto di Londra impegna l'Inghilterra e la Francia in un fronte bellico e politico comune con l'Italia ma già un anno dopo che l'Italia è entrata in guerra, i Governi di Londra e di Parigi si accordano segretamente alle sue spalle negli affari d'Oriente e del Mar Rosso violando la lettera e lo spirito del Patto.

A Versaglia l'Italia è tradita dai suoi alleati e ciò che era stato solennemente promesso e sottoscritto viene negato. La storia ha qui fissata la grande responsabilità degli Inglesi e degli Americani che gettarono il loro onore pur di negare all'Italia ciò che essa aveva conquistato col suo sangue. Non passa molto tempo che gli Italiani si trovano nuovamente impegnati in Libia per consolidare il suo possedimento minacciato dalle tribù ribelli guidate dagli agenti della Granbretagna.

Le sanzioni e la guerra di Spagna

«Dura è soprattutto la lotta in Cirenaica dove combattono contro l'Italia le forze del Senussismo protette dalle autorità britanniche in Egitto e da esse finanziate, armate e dirette. La guerra d'Etiopia — *ricorda il* Giornale d'Italia — segue di pochi anni la definitiva pacificazione della Libia».

Vivono nella memoria di tutti e specialmente di noi Italiani i drammatici momenti del 1935-36. Contro la coalizione di 52 Stati capeggiata dall'Inghilterra l'Italia affronta la guerra abissina ed esce vittoriosa da questo tremendo urto conquistando il suo Impero. Ed ecco la guerra di Spagna che i dirigenti di Londra vogliono vedere come la tomba del Fascismo per chiudere ancora più strettamente il nostro Paese nella catena del Mediterraneo. Siamo nel 1939 e la cosiddetta «guerra bianca» è iniziata contro di noi per sfociare nel fatto bellico del 1940.

Siamo più forti di prima

Dal 10 giugno 1940 — sono ormai più di tre anni — le armi italiane tengono testa ai più grandi Imperi del mondo: l'Inghilterra e gli Stati Uniti. La lotta è aspra certamente ma non pertanto siamo fiaccati. L'Italia non è disarmata, nè impoverita. Può invece considerarsi assai più forte perchè può oggi concentrare per la difesa e l'offesa le sue forze risparmiate dall'emorragia degli affondamenti mediterranei e moltiplicate nel prezioso e prolungato tempo di attesa che il nemico le concede nella sua evidente e preoccupata perplessità.

«Il sacro suolo della Patria, se gli eventi lo richiederanno — *scrive la* Tribuna — sarà difeso con un accanimento e una decisione che non si saranno mai vedute nella storia. Se il nemico oserà presentarsi sulle nostre spiaggie, tutti gli Italiani sanno come dovranno comportarsi. Lo sbarco sarà immediatamente «congelato», gli sbarcati si accorgeranno come sia pericoloso calpestare la terra dove è fiorita la più grande civiltà del mondo».

Gli Italiani sapranno dare a chiunque compiesse questo tentativo la lezione più spietata e il nemico conoscerà, ancora una volta, la fuga e la vergogna.

Il popolo italiano è ormai convinto che è questione di vita e di morte. Bisogna che non appena il nemico tenterà di sbarcare, sia congelato su quella linea che i marinai chiamano della «bagnasciuga», la linea della sabbia, dove l'acqua finisce e comincia la terra. Se per avventura dovessero penetrare, bisogna che le forze di riserva — che ci sono — si precipitino sugli sbarcati, annientandoli fino all'ultimo uomo. Di modo che si possa dire che essi hanno occupato un lembo della nostra Patria, ma l'hanno occupato rimanendo per sempre in una posizione orizzontale, non verticale.

MUSSOLINI

Indomita fierezza siciliana

Palermo, 7

La capitale siciliana ha accolto con vero entusiasmo il discorso del Duce. Benchè ferita, mutilata, straziata nella sua carne viva, tutta l'isola rimane in linea per la lotta ad oltranza. Questo proposito è stato fieramente riaffermato in tutte le città siciliane dopo il discorso di Mussolini. I siciliani sanno odiare con la stessa intensità con cui sanno amare, ed è appunto un odio profondo inestinguibile che essi hanno votato ad un nemico selvaggio che non ha rispettato nemmeno le loro chiese, i loro monumenti, i segni della loro antichissima civiltà. Vincere questo nemico: ecco la parola d'ordine siciliana riaffermata da Mussolini. E nessun isolano la dimenticherà.

I napoletani sono più che mai decisi a resistere per vincere

Napoli, 7

Napoli è profondamente grata al Duce per l'elogio rivoltole. Non vi poteva essere riconoscimento migliore dell'eroismo, della stoica calma con cui i napoletani hanno sopportato i continui bombardamenti nemici. Napoli sa che le sue sofferenze non saranno dimenticate dal Regime che tanto già aveva fatto in tempo di pace per renderla una delle più attive e prospere città marittime d'Italia. E più che mai i napoletani sono decisi a resistere alla offesa, resistere con tutto il loro animo, tutte le loro energie sicuri che un giorno la vittoria coronerà il loro sforzo e quello dei loro compatrioti.

Una relazione al Duce sull'attività del Banco di Sicilia

4 milioni per gli ospedali dell'isola e per i danneggiati dalle incursioni

Il Duce ha ricevuto il senatore Salvatore di Marzo e il dott. Ignazio Capuano rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Sicilia, che gli hanno riferito sull'andamento soddisfacente di quell'Istituto nell'anno 1942 e gli hanno inoltre sottoposto il progetto per l'istituzione di una sezione di credito e di propulsione economica nell'isola, progetto che il Duce ha approvato. La somma di 4 milioni che il Banco ha messo a disposizione del Duce è stata da lui così ripartita: ospedale di Palermo 1 milione; ospedale di Messina lire 500 mila; ospedale di Catania lire 500 mila; ospedale di Trapani lire 500 mila; ospedale di Siracusa lire 250 mila; ospedale di Agrigento lire 100 mila; ospedale di Caltanissetta lire 100 mila; ospedale di Enna lire 100 mila; ospedale di Ragusa lire 100 mila; soccorsi ai danneggiati dalle incursioni aeree: Palermo 350 mila, Messina 200 mila, Catania 150 mila, Trapani 150 mila.

Caccia dell'Asse che bombardano le «fortezze volanti»

Roma, 7

L'aumentata potenza della difesa dell'Italia contro la terroristica offensiva aerea anglo-americana è riconosciuta anche dal nemico il quale è costretto ad ammetterne l'efficienza. L'inviato speciale della Reuter, *Denis Martin, manda da Algeri alla propria Agenzia una corrispondenza su una delle azioni aeree dei giorni scorsi nella quale afferma, tra l'altro, che i bombardieri ed i caccia anglo-americani si sono trovati a dover oltrepassare vere e proprie «cortine» di velivoli da caccia italo-tedeschi per poter raggiungere le località prestabilite. Una gigantesca battaglia aerea condotta con estrema violenza dalle due parti, si è immediatamente accesa nel cielo. I velivoli dell'Asse, continua l'inviato della* Reuter, *hanno usato diverse tattiche di assalto contro i bombardieri. Alcuni caccia si sono portati al di sopra delle «fortezze volanti» ed hanno sganciato bombe su di esse. Tre «fortezze volanti» sono immediatamente precipitate.*

Vittorie della controaerea

17 velivoli nemici distrutti in Sicilia e in Calabria - 2 quadrimotori abbattuti in combattimento dalla nostra caccia

Sommergibile affondato da unità italo-tedesche

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 7 luglio 1943 - XXI: Bollettino 1138:

Unità navali italiane e tedesche, agendo in cooperazione nel Mediterraneo, hanno affondato 1 sommergibile nemico.

Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Catania, Marsala ed alcune località della Sicilia e della Calabria sono state bombardate da formazioni avversarie, alle quali l'aggiustato fuoco delle artiglierie contraeree italiane e germaniche infliggeva la perdita di 17 apparecchi. 2 quadrimotori venivano inoltre abbattuti dalla nostra caccia.

Le unità navali che hanno affondato il sommergibile nemico, segnalato nel Bollettino odierno, sono al comando dei capitani di corvetta Carlo Thorel e Nicolò Nicolini e dell'Oberleutnant zur See Heinz Obenhaupt.

I velivoli distrutti dal tiro contraereo sono precipitati nelle seguenti località: 4 a Palermo (2 in fiamme nei pressi di Monserbino, 1 in città in via Creto, 1 nel centro del golfo), 5 a Trapani, 6 a Porto Empedocle, 1 a Catania ed 1 a Marsala.

Le perdite finora accertate fra la popolazione, per le incursioni citate dai Bollettini 1137 e 1138, sono le seguenti:

a Marsala 5 morti;
a Sciacca 2 morti ed 1 ferito;
a Ramacca (Catania) 40 morti e 6 feriti;
a Castel Iudica (Catania) 4 morti e 7 feriti;
a Locri (Reggio Calabria) 1 morto e 5 feriti.

DICHIARAZIONI DEL DUCE AL COMITATO CORPORATIVO SULLA CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE E SUL MOVIMENTO COOPERATIVO

Gli stabilimenti per le conserve di pomodoro ridotti da 269 a 157, le concerie per la produzione militare da 257 a 137, i calzaturifici meccanici da 135 a 52 - Le Federazioni di cooperative inquadrate nelle Confederazioni

Roma, 7

Il 5 corrente, alle ore 16, a Palazzo Venezia e il 6 corrente alle ore 17 al Ministero delle Corporazioni, si è riunito, sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale per esaminare importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Erano presenti il Segretario del Partito, tutti i membri del Governo, i Vicesegretari del Partito, il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, i vicepresidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione. Segretario il dott. Padellaro.

Parla il ministro Cianetti

Aperta la seduta, il Duce ha dato la parola al ministro Cianetti per illustrare il primo argomento relativo all'attività svolta dalle Corporazioni. Dopo avere ricordato che le Corporazioni hanno predisposto i piani dell'autarchia intesi a realizzare la massima possibile autonomia economica della Nazione, il ministro ha messo in evidenza come le singole Corporazioni abbiano seguito lo svolgimento dei piani da esse elaborati armonizzandoli e adeguandoli alle insorgenti necessità di ordine politico ed economico. La situazione creatasi in seguito al conflitto ha innegabilmente contribuito a rendere più laboriosa l'attuazione dei piani autarchici, ma le Corporazioni hanno dato lo stesso una efficace collaborazione alle amministrazioni, anche a quelle maggiormente interessate alla condotta della guerra ed al soddisfacimento dei più essenziali bisogni della popolazione. Il ministro delle Corporazioni ha, infine, posto in evidenza alcuni aspetti legislativi e funzionali che interessano l'attività e gli ulteriori sviluppi delle Corporazioni.

Il Duce ha sottolineato i punti salienti dell'attività delle Corporazioni ed ha impartito le direttive per l'ulteriore attività degli organi corporativi, indicando i settori in cui si rileva più urgente la necessità di una intera azione corporativa ed ha accennato ad alcuni problemi di competenze oggi svolte da altri istituti e che possono benissimo rientrare in quelle normali degli organi corporativi.

Una dichiarazione di Scorza

Il Comitato corporativo centrale ha, successivamente, preso in esame il problema della concentrazione delle industrie delle conserve alimentari di origine vegetale e di quella conciaria e delle calzature.

Sul problema generale della concentrazione, il Segretario del Partito ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il Partito, pur senza entrare nel merito tecnico del problema e senza precisare i termini estensivi della «concentrazione» e della disciplina che si richiede, riafferma ancora una volta ai fini della economia nazionale e di guerra, la necessità della «concentrazione» industriale in tutti i settori, allo scopo non solo di potenziare la produzione, ma di adeguarla alle possibilità effettive della Nazione ed alle esigenze di guerra. Nella soluzione di tale fondamentale problema, il Partito ravvisa anche un elemento per la difesa dei prezzi. E' chiaro che il Partito, nel richiedere tale «concentrazione», è sicuro che essa verrà attuata con la consapevole e responsabile collaborazione di tutte le categorie in essa interessate. Il Partito è sicuro altresì che nella «concentrazione» verranno considerate e rispettate quelle condizioni singole e di settore che varranno a rendere più facile la ripresa economica del dopoguerra».

I vicepresidenti di Corporazione hanno riferito sui singoli piani studiati dagli organi corporativi in collaborazione con le amministrazioni dello Stato. Essi ne hanno illustrato i varii aspetti mettendo in evidenza come attraverso la disciplina proposta si realizzi un più razionale rifornimento e utilizzazione delle materie prime e un più efficace controllo della produzione, nonchè il pronto avviamento dei prodotti al consumo ed una riduzione delle maestranze che potranno essere impiegate in altre attività.

Precisazioni del Duce

Il Comitato ha approvato i criteri della disciplina invitando le amministrazioni interessate ad emanare sollecitamente il provvedimento relativo alla concentrazione delle industrie delle conserve alimentari. In base al progetto si raggiungeranno le seguenti risultanze complessive: per le conserve di pomodoro: su 269 stabilimenti esistenti ne dovranno rimanere in attività 157 (58 per cento), aventi una capacità di produzione pari al 74,8 per cento di quella globale.

Per quanto riguarda le concerie, la concentrazione attuata per la produzione militare porta a ridurre da 257 con 14.170 operai a 137 con 12.625 operai, gli stabilimenti a cui deve essere mensilmente ripartito il grezzo bovino; per i calzaturifici il numero di quelli a cui conferire le commesse è stato ridotto a 52 calzaturifici meccanici (in precedenza 135) e a 31 anzichè a 49 ditte artigiane le scarpe da montagna e da sciatori.

Hanno parlato il Segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, della Produzione bellica e dell'Agricoltura, i cons. naz. Muzzarini, Frattari, Tarchi, Parolari.

Il Duce ha precisato che bisogna ben distinguere tra la concentrazione che si può chiamare organica e quella che si può definire topografica. Il concentramento non esclude, anzi presuppone una certa dispersione aziendale sul territorio nazionale, anche per le evidenti ragioni contingenti.

Nell'applicazione dei piani di concentrazione, ha precisato il Duce, bisogna tener conto anche del fattore demografico, cioè degli spostamenti di popolazione che la guerra determina e del fatto che la popolazione aumenta da 350 a 400 mila unità all'anno. Il Duce, infine, ha dichiarato che la pianificazione di tutti i settori dell'economia spetta alla Corporazione e solo alla Corporazione.

Il ministro delle Corporazioni ha quindi illustrato il problema del riordinamento dell'organizzazione sindacale delle cooperative alla luce dell'esperienza fatta dall'attuale ordinamento, imperniato sull'inquadramento delle cooperative in Federazioni nazionali aderenti all'Ente nazionale fascista della cooperazione. Egli ha dimostrato come tale ordinamento in realtà non sia perfettamente conforme alla lettera e allo spirito delle leggi sindacali fondamentali; ciò in pratica è stato fonte di inconvenienti di vario ordine, del resto spiegabili, quando si pensi che tutto il nostro sistema sindacale corporativo si articola secondo settori di produzione e non secondo forme di impresa. Perciò appare ora opportuno attuare il principio concretamente sancito nelle norme di attuazione della legge sindacale secondo la quale le associazioni di imprese cooperative aderiscono alle associazioni sindacali di grado superiore, secondo la natura e il modo del loro funzionamento.

Per conseguenza, l'Ente nazionale fascista della cooperazione che sempre era venuto acquistando le caratteristiche di una organizzazione sindacale di grado superiore, dovrebbe essere soppresso e le Federazioni di cooperative dovrebbero essere inquadrate nelle varie Confederazioni, secondo la rispettiva natura. Lo studio dei problemi riguardanti lo sviluppo e il progresso della cooperazione dovrebbe essere deferito al segretario generale delle Corporazioni che dovrebbe altresì attuare la vigilanza in base alle norme di legge.

Sul problema della cooperazione hanno preso la parola i cons. naz. Bignardi, D'Havet, Gottardi, Frattari, Fanelli, Melchiori e Fabbrici.

Evoluzioni della cooperazione

Il Duce ha ricordato successivamente le varie fasi della storia della cooperazione nel secolo scorso, ed ha accennato all'applicazione che ha ricevuto in Italia ed alle evoluzioni del processo cooperativo. Ha riconosciuto che il principio della cooperazione può trovare attuazione anche nel nostro ordinamento corporativo ed a proposito del richiesto inquadramento delle Federazioni di cooperative nelle Confederazioni, ha riconosciuto che le cooperative possono e debbono essere strumenti delle associazioni sindacali nei diversi settori di organizzazione e di produzione.

A conclusione del dibattito il Comitato ha approvato la seguente determinazione presentata dal Segretario del Partito:

«Il Comitato corporativo centrale, richiamandosi allo spirito e alla lettera della legge sindacale e regolamento d'applicazione del 1926 IV, decide che le singole Federazioni nazionali di cooperative facciano capo alle organizzazioni sindacali di categoria. Un apposito Comitato, nominato dal ministro delle Corporazioni, proporrà le norme per l'attuazione pratica e sollecita del presente deliberato».

E' stato quindi esaminato dal Comitato il problema della estensione alle industrie private delle norme di unificazione. Hanno riferito il ministro Cianetti e il cons. naz. Manni. Il Comitato ha riconosciuto la necessità che attraverso apposite ordinanze emanate dagli organi corporativi, sia sancita la obbligatorietà delle tabelle di unificazione anche per le industrie private.

Invariato inquadramento dei lavoratori dello spettacolo

Il Comitato ha preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo. Dopo brevi dichiarazioni del ministro Cianetti, hanno preso la parola i cons. naz. Di Marzio e Gottardi. E' stata adottata la seguente determinazione:

«Il Comitato corporativo centrale, preso in esame l'inquadramento degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo, decide di lasciare invariato l'inquadramento stabilito dalle vigenti disposizioni di legge».

Il cons. naz. Visco ha riferito al Comitato in merito alla stipulazione degli accordi economici integrativi provinciali concernenti le tariffe della trebbiatura a macchina e in merito all'accordo economico per la motoaratura per conto di terzi. Il Comitato ha approvato gli accordi predetti.

Il Comitato ha successivamente approvato l'ordinanza corporativa per la disciplina della produzione e del commercio dei detergenti e degli abrasivi predisposta dalla Corporazione della chimica, sulla quale ha riferito il cons. naz. Tarchi.

Infine il Comitato ha preso in esame, sulla base della relazione fatta dal cons. naz. Massimino, le proposte per la rinnovazione dell'albo degli esperti della magistratura del lavoro delle provincie di Arezzo, Pescara, Pisa, Napoli e Rieti e la richiesta di modificazione dello statuto dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia.

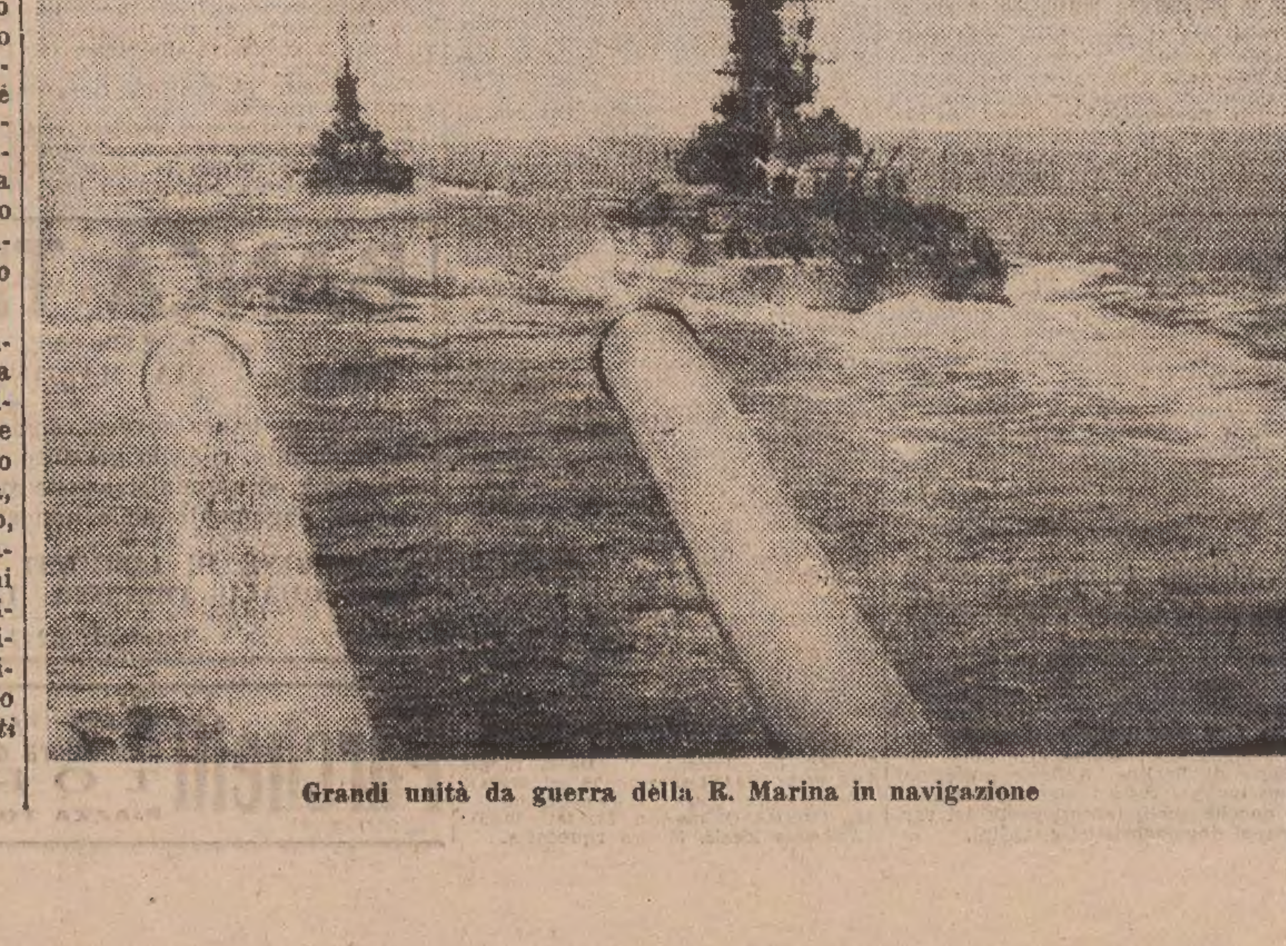
Con l'approvazione dei predetti argomenti il Comitato ha terminato i lavori della sessione.

All'ingresso ed all'uscita del Ministero delle Corporazioni, il Duce è stato salutato con vibrante manifestazione da parte della folla e dei funzionari del Ministero.

L'opera dei nostri genii non sarà trofeo per il nemico

Firenze, 7

Il discorso del Duce ha ancora più stretto i fiorentini intorno all'incalcolabile patrimonio artistico che essi posseggono. Nella parola del Duce hanno sentito quale terribile peso dovrebbe sopportare l'Italia in caso di sconfitta. Firenze, culla dell'arte di tutti i tempi, è più che mai decisa a lottare fino alla vittoria perchè l'opera dei nostri genii non vada ad ornare il trofeo di vittoria del nemico.



Grandi unità da guerra della R. Marina in navigazione

CRONACA DELLA CITTÀ

Presenti alle bandiere

Il guardiamarina Guglielmo Hahn nob. di Campogallo

In questi giorni il Ministero della Marina ha comunicato che alla memoria del guardiamarina Guglielmo Hahn di Campogallo è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare sul campo con la seguente motivazione:

«Comandante di motozattera in missione verso basi avanzate, malgrado la violenta e persistente offesa nemica, ha dimostrato sereno coraggio, alto senso del dovere e spirito di sacrificio. Colpita l'unità al suo comando durante un violento bombardamento aereo in una base ormai investita dal nemico, riusciva a rimetterla in efficenza per portarla in Italia. Attaccato, in navigazione, da aerei nemici, trovava morte gloriosa al suo posto di combattimento. Mediterraneo centrale-Tunisi, aprile-maggio 1943-XXI».

La semplicità della motivazione esprime chiaramente tutto l'ardore e tutta l'abnegazione di questo giovane Eroe che, trovando gloriosa morte in combattimento, ha concluso in bellezza la sua giovanissima esistenza al servizio della Patria.

Guglielmo Hahn di Campogallo nasce a Trieste nel 1915 da famiglia triestina e dopo aver frequentato il Ginnasio «Dante Alighieri», entra all'Istituto nautico «Tommaso di Savoia», dove ottiene il diploma di capitano di lungo corso. Nel 1937 ottiene il grado di aspirante guardiamarina dopo aver frequentato il corso dell'Accademia navale di Livorno, completando così la sua preparazione di marinaio e dimostrandosi in ogni occasione un appassionato ed un entusiasta. Partecipa alla campagna di Spagna e nell'aprile del 1939 prende parte allo sbarco in Albania. Egli è al suo primo combattimento e si guadagna subito una medaglia di bronzo al valor militare.

Pur continuando a prestar servizio, egli si iscrive all'Università di Napoli e, quando nel giugno del 1940 scoppia la guerra, chiede ed ottiene di far parte dei mezzi speciali d'assalto e partecipa a numerose e rischiose azioni, dove sempre conferma le sue magnifiche doti di soldato e di combattente ottenendo la croce di guerra al valor militare. Ferito, dopo un brevissimo periodo di licenza, pur potendo ottenere la rotazione, vuole ancora essere fra i primi dove il pericolo è più grave, fra i suoi marinai che lo amano e lo ammirano. Il 7 maggio 1943 il piombo nemico tronca la vita di questo nobilissimo e glorioso combattente. Dalla sua missione di guerra egli porta in salvo la sua nave, ma trova la morte con lo slancio di cui sono capaci soltanto gli Eroi.

Egli è sepolto nella lontana isola di Marittimo, ma per la nostra gloriosa Marina, per i suoi camerati, per la sua Patria egli è più che mai presente all'ombra delle nostre bandiere, esempio fulgido di abnegazione per le giovanissime generazioni.

Renato Grilli

Tre mesi fa, in terra greca, cadeva in combattimento un valoroso soldato triestino, Renato Grilli, della R. Guardia di Finanza delle Isole Jonie. Era nato nella nostra città nel 1913, da genitori romagnoli, e qui era cresciuto assolvendo i suoi studi e svolgendo nelle organizzazioni provinciali del Regime intensa, appassionata attività. Nella famiglia della Gioventù triestina del Littorio egli crebbe la sua fede nel Fascismo e nella Patria che furono per lui religione e vita. A vent'anni entrò in un'altra grande famiglia in cui il suo entusiasmo trovò nuovo alimento: la Milizia, che lo ebbe Camicia nera fedelissima, esempio costante ai suoi camerati di attaccamento al dovere e di purezza d'intenti.

Nel 1936 indossò il grigioverde dell'Esercito, e da allora più non lasciò la bella divisa, fino al giorno della morte gloriosa avvenuta in terra di Grecia: scelto per assolvere un incarico di servizio delicato e difficile, aveva intrapreso un viaggio con una autocolonna militare, che all'alba dell'8 aprile scorso venne attaccata dai ribelli. Renato Grilli, colpito dal piombo avversario, cadeva dopo aver vaorosamente lottato per la gloria d'Italia e per l'onore delle Fiamme Gialle, alle quali era orgoglioso di appartenere.

Il comandante del suo Battaglione, nel darne notizia alla famiglia addolorata ma fiera, ha avuto parole di ammirazione assai viva per la bella figura del giovane combattente triestino.

Messe in suffragio dei Caduti

Bruno Primosich e Gino de Colle

In suffragio del tenente Bruno Primosich, caduto eroicamente in Croazia nello scorso marzo, verrà celebrata una Messa nella Chiesa parrocchiale di Roiano alle ore 8 di sabato, 10 corrente.

Nel primo anniversario della morte gloriosa, l'11 luglio, alle ore 9, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una S. Messa in suffragio di Gino de Colle, caduto in Balcania.

Le operaie in memoria di Luigi De Vecchi

Nel primo anniversario della morte di Luigi De Vecchi, l'eroico caporalmaggiore Caduto ad El Elamein, è stato celebrato l'ufficio divino nella chiesa di Roiano, presenti i parenti, la fiduciaria provinciale del Fascio femminile e un largo stuolo di operaie.

Poichè la camerata Ida De Vecchi, madre del glorioso Caduto, oggi fiduciaria del Fascio femminile di Lubiana, era stata negli anni scorsi segretaria provinciale della sezione O.L.D. di Trieste, le operaie, legate a lei da saldi vincoli di riconoscenza e di affetto, hanno voluto onorare la memoria del valoroso figlio della De Vecchi intestando al nome di lui un lettino dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, ed hanno voluto pure esserle vicine anche in questa cerimonia, accompagnate dalla fiduciaria Rojatti.

Premi di fedeltà per le operaie

e lavoranti a domicilio

La Federazione dei Fasci femminili ha indetto nella sua Sezione operaie e lavoranti a domicilio un concorso di fedeltà al lavoro, nelle fabbriche e presso privati. Tale iniziativa è stata promossa allo scopo di avvalorare la costanza nel lavoro e nei buoni rapporti mantenuti al rispettivo datore. Solo nell'armonia, nella confidenza reciproca, nella produzione ininterrotta si avvalora l'opera anche più umile, perchè perfezionata dalla pratica ed anche dal legame affettivo che dall'opera nasce quando tanti lunghi anni di dedizione e di fatica essa può contare.

Detiene il primato per le fabbriche un'operaia di Modiano, che ha mezzo secolo d'attività in ditta, Antonia Gullin, e per le lavoranti a domicilio una fedele portinaia, Italia Giannangeli, che per quarant'anni quasi ha vigilato lo stabile affidatole al numero 22 di Campo S. Giacomo. Le concorrenti che abbiano al loro attivo oltre 30 anni di lavoro otterranno un diploma e le prime in graduatoria anche un bel premio in danaro.

L'Istituto dei Poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei Poveri

PROTEZIONE ANTIAEREA

Norme per lo schedario dei ricoveri casalinghi

Il Comando provinciale dell'U. N. P. A. comunica:

In relazione all'ordinanza prefettizia n. 3314 del 3 luglio 1943-XXI con la quale è stato fatto obbligo ai proprietari di stabili di rimettere a questo Comando, entro il termine di 15 giorni, una scheda in sei esemplari con i dati riguardanti il ricovero antiaereo, si precisa che i proprietari, i quali hanno già presentato a suo tempo le planimetrie in dieci esemplari, sono esonerati dall'obbligo di consegnare le schede, mentre tutti gli altri dovranno ritirare le schede in bianco durante le ore d'ufficio (via G. Gallina 3).

Per la compilazione delle schede, che va fatta con la massima esattezza, tenendo presenti tutti i dati richiesti dalla sopracitata ordinanza, si chiarisce che le planimetrie vanno disegnate possibilmente in scala 1:100 (5 quadretti pari a 1 metro) o 1:200 (un quadretto pari a 40 cm.) Per stabili grandi, la scala sarà la massima consentita dalla scheda.

Si precisa inoltre che dagli schizzi planimetrici deve risultare anche quanto segue: a) l'indicazione del portone d'ingresso, dell'androne e delle scale; b) i limiti del ricovero con l'indicazione della superficie utile e dell'ubicazione verticale dello stesso e precisamente: (T) se interrato, (S) se semiinterrato, (PT) se al pianterreno; distinguendo con tratteggio l'area del ricovero; c) gli accessi e le vie per raggiungerlo, marcandole come negli esempi della scheda e in più con una freccia diretta dall'esterno verso l'interno del ricovero; d) le uscite di sicurezza, indicandole come negli esempi della scheda e in più con una freccia diretta dall'interno del ricovero verso l'esterno; e) i punti dei muri divisori (di confine) ove più agevole sarebbe praticare un foro di passaggio fra l'immobile e quelli adiacenti, marcandoli come negli esempi della scheda; f) il nome della via (piazza, androna, ecc.); il numero d'orientamento dello stabile e di quelli confinanti a destra e a sinistra; g) la capienza, computata in ragione di 2 persone per ogni metro quadrato di superficie utile (effettivamente protetta) del ricovero; h) se il ricovero è adiacente alla pubblica via, la distanza tra l'angolo (termine) del ricovero e il limite più vicino del fabbricato; i) se il ricovero non è adiacente alla pubblica via, oltre all'indicazione di cui sopra, anche la distanza intercorrente tra il detto angolo (termine) del ricovero e la pubblica via; l) il cognome, nome ed esatto indirizzo del proprietario o dell'amministratore.

Gli schizzi devono comprendere l'intera planimetria dello stabile, compresi i cortili e le chiostrine, nonchè i muri di confine (divisori) con gli immobili adiacenti.

Ruba una banconota e durante la confessione la consegna a un frate

La mattina del 22 giugno, la signora Giuseppina Privitera in Raciti, abitante in piazza Garibaldi 12, mandò la propria figlia Carmelina, di 14 anni, a comperare del pane nella panetteria Franchi, sita al numero 4 di detta piazza. La Carmelina, prese in consegna dalla madre 100 lire, si recò tosto nella rivendita del pane e date le relative tessere della famiglia, ordinò alla rivenditrice Fridi Fuss il quantitativo spettante. Durante l'ordinazione, la Carmelina appoggiò sul banco di vendita il biglietto da 100 lire. Senonchè, all'atto della consegna del pane, la giovane chiese alla piccola i soldi. Nacque così un contrasto. La piccola cliente, a ragione, dichiarò d'aver appoggiato i soldi sul banco; la venditrice, per contro, dichiarò di non aver visto alcun importo di denaro. La faccenda ebbe il suo strascico al competente Ufficio di P. S. del IV distretto. L'affare della sparizione fu avvolto di una specie di mistero; risultò, però, che il biglietto era stato rubato da una donna che trovavasi in quel momento nella rivendita. Infatti, sei giorni dopo, sulla porta della signora Privitera si presentò un frate, recante in mano i soldi rubati quel giorno nella panetteria. Gli erano stati consegnati in chiesa, durante la confessione, dalla ladra pentitasi della cattiva azione.

Furti in un magazzino e al mercato di via Carducci

La scorsa notte, degli ignoti, servendosi degli arnesi del mestiere, sono entrati in un magazzino sito al primo piano dello stabile numero 16 della via San Maurizio, prelevando dallo stesso due tagli di stoffa da uomo da tre metri ciascuno, un taglio blu da un metro, un chilogrammo di cioccolato, 10 pacchetti di sigarette «popolari» e 4 saponette. I ladri hanno causato al proprietario Giusto Blasina, di 42 anni, abitante in via Lucio Papiriano 6, un danno di oltre 500 lire. Del fatto è stato informato, nel pomeriggio di ieri, il commissario di P. S. di via Brunner.

— Il 2 corr. è stato perpetrato, da due giovani, un furto in danno della signora Olga Cosliani in Cosalegno. Erano le 10.30, quando la donna, intenta a servire, al mercato coperto di via Carducci, alcuni clienti, non si accorse dell'avvicinarsi di due individui, i quali, con mano lesta, si sono impossessati di una borsa di pelle che trovavasi appesa a fianco del banco. La borsa conteneva due libretti di risparmio del Banco di Roma per un importo depositato di lire 1000, un portafogli contenente 800 lire, un paio di guanti in pelle del valore di 100 lire e vari documenti personali. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. del IV distretto, i cui agenti hanno già dato inizio alle indagini del caso.

Muore in seguito a una caduta

All'ospedale Regina Elena, ha cessato ieri di vivere il bracciante Antonio Novak, di 58 anni, abitante in via Molino a vento 85, il quale, in seguito ad una caduta accidentale fatta il 30 dello scorso mese in via dell'Istria, aveva riportato delle gravi ferite lacero-contuse alla regione occipitale.

Una serie di cadute

La fotografa Lina Visintin, di 19 anni, abitante in via Vergerio 12, è caduta ieri accidentalmente in via Settefontane angolo piazza Perugino. Nell'incidente la giovane ha riportato una contusione al piede sinistro con probabile frattura del malleolo. In giornata la Visintin è stata accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di tre settimane.

— Nella prima divisione chirurgica del nostro nosocomio trovasi accolta da ieri la settantunenne Teresa Cech, abitante in piazza dell'Impero, la quale, caduta accidentalmente l'altra sera nella propria abitazione, aveva riportato delle ferite lacero-contuse alla regione occipitale. Dopo l'incidente la donna s'è presentata all'astanteria del nostro ospedale, ove ha ricevuto le medicazioni del caso. Guarirà in circa una settimana.

— L'altro giorno, la piccola Regina Cressa, di 7 anni, abitante in via Pindemonte 14, ha fatto una dolorosa caduta davanti al portone di casa. Avendo riportato una grave contusione all'addome, la Cressa ha dovuto essere accompagnata ieri dalla madre all'ospedale Regina Elena. Ora la piccola si trova accolta nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Nella G.I.L.

Centro federale della motorizzazione

Continuano le lezioni pratiche e quelle di guida del motociclo, presso il Centro federale della motorizzazione. Pertanto tutti gli iscritti devono trovarsi ogni giorno, dalle ore 16,30 alle 19,30, all'Ippodromo di Montebello.

Mostra dei lavori femminili al Comando «Floriano Beuzzar»

Oggi, alle 19, s'inaugura, nella Casa rionale «Gil» di Barcola (via Bonafata 6), l'esposizione dei lavori eseguiti dalle organizzate frequentanti il centro di lavoro di primo grado, i corsi di ricamo, di taglio e cucito, di economia domestica e di lavoro manuale. Domani la mostra sarà aperta dalle 17 alle 20.

Borse di studio «Benito Mussolini»

Il Comando generale della «Gil» ha bandito, per l'anno XXI, il 17.o concorso per due Borse di studio «Benito Mussolini», di lire 1000 e due di lire 500, allo scopo di premiare gli organizzati della «Gil» che abbiano dato prova di attaccamento all'organizzazione e dimostrato attitudini spiccate allo studio. Sono esclusi dal concorso gli alunni dell'ordine elementare e universitario. Gli aspiranti debbono avanzare istanza in carta libera al proprio Comando «Gil» di Fascio o di Gruppo rionale, entro il 20 luglio p. v. Per maggiori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi o al proprio Istituto o al rispettivo Comando «Gil» di Fascio o di Gruppo d'appartenenza.

L'ultima conversazione del ciclo sull'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna

Il rettore del Centro triestino per lo studio del problema ebraico, avv. Ettore Martinoli, ha tenuto ieri sera l'ultima conversazione sul tema: «L'influsso giudaico-massonico nella civiltà moderna». Delle tre interessanti lezioni tenute dall'avvocato Martinoli daremo larga illustrazione nel *Popolo di Trieste* di domani.

Esami finali all'Associazione italo-germanica

Si comunica a tutti gli allievi i quali hanno frequentato l'anno accademico 1942-43 presso l'Associazione italo-germanica e desiderano conseguire un diploma di conoscenza della lingua tedesca che gli esami finali si terranno per tutti i corsi indistintamente nel mese di ottobre, prima dell'apertura del nuovo anno scolastico. Circa l'iscrizione a detti esami, facoltativi e senza alcuna spesa, sarà dato tempestivamente notizia a mezzo del giornale.

Il giubileo d'oro sacerdotale di mons. Giusto Buttignoni

Nella ricorrenza del suo 50.o anno sacerdotale, mons. comm. Giusto Buttignoni, decano del Capitolo cattedrale di S. Giusto, emerito parroco della Basilica e protonotario apostolico mitrato, celebrerà domani, venerdì, alle ore 10, la sua Messa d'oro all'altare maggiore della Cattedrale.

I pellegrinaggi al Carmelo in Gretta

Nel luglio 1941, quando con bella iniziativa, fu collocata nella cappella del Carmine in Gretta la statua della miracolosa Madonna venerata — ab antiquo — sul monte Carmelo in Palestina, Trieste iniziò dei veri pellegrinaggi sul colle, che parve divenuto un piccolo monte Carmelo. E i pellegrinaggi si rinnovarono devoti e affollati l'anno scorso quando fu offerta alla Madonna la magnifica corona che le recinge il capo.

Anche quest'anno sono annunciati numerosi pellegrinaggi dalle città e paesi vicini. Il primo è salito in Gretta ieri mattina condotto dal R. P. Marcello, superiore dei Francescani della Madonna del Mare. Era il primo giorno della solenne novena e la devota Cappella Carmelitana acquistò sin dalle prime ore una intonazione di festa. Alle 7 Padre Marcello celebrò la Messa accompagnato da canti e preghiere dei pellegrini, che si accostarono in massa alla Comunione. Il celebrante rivolse la sua parola piena di fede ad infervorare tutti nella preghiera alla Vergine. Si finì con la benedizione col Santissimo.

Stamattina, alle 7, verrà in pellegrinaggio la parrocchia della B. V. delle Grazie di via Rossetti, domani verrà quella di Barcola, e sabato la chiesa dei Gesuiti in via del Ronco.

Il corso di predicazione iniziato ieri sera, con un folto uditorio, dal R. P. Albino dei Carmelitani di Venezia, lettore di S. teologia, proseguirà ogni sera della novena alle 19.30.

Viaggi di nozze O.N.D.-C.I.T.

Largo favore hanno ottenuto i viaggi di nozze O.N.D.-C.I.T., organizzati dalla Presidenza nazionale dell'O.N.D. in collaborazione con la Compagnia italiana del turismo. Le più ampie facilitazioni in ogni ordine sono state concordate con le aziende alberghiere di tutta Italia (le quali praticano alle coppie dopolavoristiche un ottimo trattamento con una spesa relativamente modesta) con i trasporti, gli spettacoli, ecc. Ben 250 sono gli alberghi prescelti nelle più belle città d'Italia, quali: Roma, Milano, Genova, Firenze, Napoli, Bologna e nelle stazioni climatiche più note: Capri, Taormina, Rapallo. I dopolavoristi si rivolgano direttamente ai propri Dopolavoro, che sono in grado di dare tutte le notizie possibili al riguardo, e anche direttamente al Dopolavoro provinciale, Ufficio escursionismo e ferie del popolo.

LO SPORT

L'inizio a Montebello della riunione mista

In continuazione coi professionisti, questo sabato avrà inizio a Montebello la riunione trottistica mista, che si prolungherà, attraverso sei convegni, fino a domenica 25 luglio.

Già per questa domenica troviamo in programma una corsa di interesse nazionale nella prova «E» del Campionato dilettanti, dotata di lire 15.000, come la Maratona, che si svolgerà nell'ultima giornata. Per il Campionato nazionale dilettanti hanno accettato le distanze i seguenti trottatori: metri 2020 «Manuela», «Acroma»; metri 2040: «Savoia», «Jassana», «Vanagloria», «Accadia»; metri 2060: «Bilbao», «Bruca», «Irzio»; metri 2080: «Fabrizio», «Mondiale», «Galeno», «Diavolino»; metri 2100: «Muzio» e «Universo». L'ambita vittoria sarà contesa dai partecipanti con la passione che anima sempre i «puri» in ogni loro contesa in pista e la corsa avrà perciò quello svolgimento interessante che è la prima condizione di propaganda di questo nobilissimo sport. La riunione è vivamente attesa, in particolar modo da chi va alla ricerca delle quote di più cifre e il suo successo è già scontato prima dell'effettuazione. Diamo per intanto qui sotto i rimasti iscritti alle corse di sabato:

Premio dei prati: metri 2000: «Jassana», 2020: «Sergio», «Makufa», «Omo», «Arbella», «Accadia», «Bilbao»; 2040: «Galeno», «Ubaldo», «Diavolino», «Vanagloria»; 2060: «Fabrizio», «Mondiale», «Paternello», «Bruca», «Arrio»; 2080: «Muzio»; 2100: «Universo»; 2140: «Maraschino».

Premio dei boschi (I divisione): metri 2000: «Figaro»; 2020: «Solimano»; 2040: «Anna Grande», «Acroma», «Lancia di Savoia»; 2060: «Makufa», «Alea».

Premio dei Boschi (II divisione): metri 2000: «Zuino»; 2020: «Valdaosta», «Afro»; 2040: «Mughetto», «Centasto», «Attaccabrighe»; 2060: «Oberina», «Bailo».

Premio delle valli (correre due prove): metri 1600: «Floriana», «Marcellone», «Villa»; 1620: «Centasto», «Savoia», «Manuela»; 1640: «Irzio».

Premio dei monti: metri 1600: «Floriana», «Marcellone», «Sottomarino», «Il Pordenone»; 1620: «Alea», «Scirè», «Monsone», «Trovatello»; 1640: «Accadia».

Ecco i prezzi per riunione: biglietti e abbonamenti sono in vendita presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti).

Abbonamenti: interi, tribuna A, lire 90; tribuna B. 40, ridotti: tribuna A, 60; tribuna B. 30; signore: tribuna A, 60; tribuna B 30; palchi: lire 200; posti a sedere lire 20.

Ingressi: Tribuna A: interi lire 22, ridotti 15, palchi giornalieri 50, posti a sedere 5. Tribuna B: interi lire 10, ridotti 8.

Regate veliche a Trieste per il campionato nazionale monotipi

Come già annunciato, nei giorni 12-15 luglio il nostro Golfo vedrà la disputa della massima competizione nazionale dell'annata per le classi di imbarcazioni «stelle» e «jole olimpiche». Scenderanno in lizza, avendo già assicurata la loro partecipazione, i più noti assi del timone, alcuni dei quali, attualmente alle armi, hanno potuto ottenere una breve licenza. Vedremo così allinearsi nella categoria «jole olimpiche», per i campionati nazionali, Cosentino di Napoli, Majoli di La Spezia, Galessi di Zara, Roberti di Forlì, T. V. Salata della R. Marina, Rinaldi di Trieste.

La competizione sarà preceduta da una regata nazionale per le classi «stelle» e da una regionale «beccaccini», alla quale hanno assicurato la loro partecipazione le migliori rappresentative di Capodistria, Monfalcone, Zara, della R. Marina e un forte nucleo locale.

Riunione di nuoto per la polisportiva provinciale femminile

Domenica 11 corr., nella piscina del Bagno Ausonia, in concomitanza alla disputa delle eliminatorie per le gare nazionali di nuoto per la Coppa e il Trofeo «Barbacci», avrà luogo una riunione di nuoto per dopolavoriste facenti parte delle prove incluse nel programma della 1.a Polisportiva provinciale femminile. La riunione, indetta dal Dopolavoro, è organizzata dal Dopolavoro delle Cooperative Operaie, e comprende le seguenti gare: m. 50 stile libero, m. 100 rana, m. 50 sul dorso, staffetta 3 per 50 artistica. Alle gare sono ammesse, oltre alle nuotatrici non tesserate da almeno 4 anni alla F.I.N., quelle attualmente federate nella categoria allieve purchè appartenenti ad un Dopolavoro. Le iscrizioni si chiudono oggi e si comunica che nessuna iscrizione o variazione potrà effettuarsi domenica mattina prima dell'inizio delle gare; inoltre tutte le dopolavoriste partecipanti dovranno essere munite del cartellino nuoto O.N.D.

Proiezioni cinematografiche sulla tecnica del nuoto e sulle Olimpiadi

La F. I. N., in collaborazione con l'O. N. D., farà proiettare oggi, con inizio alle 19, nella sala del D.I.C.A. (via Silvio Pellico 2) alcune pellicole sulla tecnica del nuoto, nonchè alcune visioni delle ultime Olimpiadi natatorie di Berlino. A dette proiezioni sono invitati tutti i nuotatori federati, nonchè quelli facenti parte dei vari Gruppi dopolavoristici cittadini.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i prezzi seguenti attualmente in vigore:

Prodotti ortofrutticoli

FRUTTA SECCA:	Al kg. Ingr.	Min.
Fichi secchi campagna 1942-1943: fichi comuni interi essiccati a Isole: 1.a ql.	L. 7.50	8.90
Fichi speciali, mondi, del Cilento: 1.a qualità	» 9.10	10.70
Prugne secche di produzione nazionale: a) in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
b) sfusi	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942		
a) Passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappol. Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantell.	» 18.—	22.20
e) Malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	46.—
Prugne secche di Croazia	» 43.—	53.—
Uva passolina di Grecia	» 18.35	23.10
Uva sultanina	» 40.20	48.—

	In grosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in foglie	» 2.20	2.70	2.60
Biete da costa	» 1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20	1.10
Carote	» 2.30	2.90	2.70
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20	2.10
Cavoli rape	» 1.75	2.20	2.10
Cetrioli	» 2.25	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80	2.70
Cipolle	» 1.90	2.40	2.30
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	» 3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	» 3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	» 4.85	6.—	5.80
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	» 3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	» 2.95	3.60	3.50
Pomodoro	» 2.70	3.40	3.30
Sedani	» 3.05	3.80	3.60
Spinaci senza radici	» 2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	» 1.75	2.20	2.10
Zucche	» 1.45	1.80	1.70
Zucchine	» 2.90	3.60	3.40
Fiori di zucca	» 6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.65	4.50	4.30
Erbette rave Chioggia	» 1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	» 4.55	5.60	5.30
Ciliege visciole	» 4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	» 9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	» 4.25	5.20	5.—
Mele estive II gr. I ql.	» 3.50	4.30	4.20
Pesche I ql.	» 3.65	4.40	4.30
Prugne e susine:			
I gruppo	» 2.65	3.30	3.10
II gruppo	» 2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	» 4.05	4.90	4.80

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi in vigore, che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefono 89.00.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, 8 luglio 1943-XXI avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, una distribuzione di frattaglie. Il buono di prelevamento è il n. 238 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione:

Num. tessera 191, nom. Brau Giuseppe, località Poggioreale; 197, Merzeck Andrea, Poggioreale; 201, Vattasossich, Poggioreale; 64, Gulli Carlo, Prosecco; 82, Marzi Felice, Cattinara 1142; 35, Corbatti Luigi, via E. De Amicis 19; 131, Scheriani Federico, via E. De Amicis 10; 137, Simonetta Antonio, via Fornace 11; 147, Suppancig Bruno, via dell'Istria 31; 119, Rizzian Romilda, via dell'Istria 1; 109, Primi Santina, via Giuliani 25; 86, Micheli Massimo, via Girardi 8; 63, Guerra Enrico, S. Giacomo 19; 28, Cau Antonio, via S. Marco 32; 116, Rinaldi Egidio, via Colombo 1; 85, Menegoni Dante, via S. Marco 24; 42, de Candussio Dionisio, via San Marco 2; 108, Pouschè Attilio, via del Rivo 38; 24, Capitanio Andrea, via del Rivo 26; 117, Rinaldi Erminio, via S. Giacomo in Monte 8; 128, «Sapem», Piazza Vico; 136, Simionatto Giuseppina, via S. Marco 27; 145, Stern Virgilio, via Bernini 4; 17, Bortolotti Leonisio, via Madonnina 51; 74, Leonardi Vita, via Madonnina 2; 172, Zoch Albino, via Caprin 8; 151, Svara Giacomo, via Scalinata 3; 176, Cooperative Operaie, via Bramante; 83, Marsi Remigio, via Bramante 9; 61, Gorani Giovanna, via Bramante 13; 122, Rodella Pietro, via S. Giusto 10.

Completamento distribuzione uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

Da oggi e sino a tutto domani, 9 corrente, quei consumatori che non avessero ancora ritirato la razione di 1 uovo sulla distribuzione iniziatasi il 28 giugno u. s. potranno prelevarla con il buono n. 46 della carta annonaria per generi vari relativi al quadrimestre marzo-giugno. Il prezzo è di lire 1.80 per pezzo.

Numeri telefonici della Sezione dell'alimentazione

Con oggi è entrato in funzione il nuovo centralino della Sezione provinciale dell'alimentazione con i seguenti numeri:

68-73 29-669 89.00

che potranno essere chiamati indifferentemente per ottenere la comunicazione con tutti gli Uffici della «Sepral».

Le tabelle "Orto di guerra,,

I privati, coltivatori di orti di guerra del tipo familiare che hanno fatto domanda dell'orto prima del 31 maggio possono ritirare al Dopolavoro provinciale la tabella con l'indicazione «Orto di guerra» e col numero di matricola, che viene ceduta gratuitamente.

La consegna del vino per la distillazione

Si avverte che dal 14 al 16 luglio corrente la Distilleria Stock Cognac Medicinal S. A. ritirerà il vino d'obbligo dovuto dai vinificatori dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, nel seguente ordine: 14 luglio, dalla lettera A alla lettera G; 15 luglio, dall'H alla P; 16 luglio, dalla Q alla Z. I vinificatori obbligati dovranno portare il vino al Centro di raccolta istituito a Muggia presso Raffaele Sevantini, via Giuseppe Verdi. Gli interessati, muniti dell'ordine di consegna, assolveranno al loro obbligo consegnando quanto dovuto nei termini suindicati. Trascorsi tali termini essi saranno considerati inadempienti, e, come tali, soggetti alle sanzioni penali previste dalla legge 8 luglio 1941, XX, n. 645, e dal R. D. L. 11 giugno 1942-XX, n. 584, contenenti disposizioni penali in tempo di guerra. Pertanto tutti coloro che eventualmente non fossero ancora in possesso dell'ordine di consegna, dovranno ritirarlo dal fiduciario comunale dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori.

Si fa presente, inoltre, che tutti i vinificatori che si sono avvalsi della facoltà di sostituzione ammessa dall'art. 6 del predetto decreto, non sono, beninteso, compresi fra gli obbligati alla consegna cui il presente annuncio si riferisce.

Il "Parco dei divertimenti,, si inaugura sabato

Per la gioia del mondo piccino e per trascorrere ore piacevoli ai grandi, sabato prossimo aprirà i battenti lungo la Riva Traiana quell'iridescente villaggio che è definito il «Parco dei divertimenti». L'organizzazione del cav. Pelucchi ha dotato quest'anno il «Parco» di innumerevoli attrazioni.

SPETTACOLI e RADIO

"Lucia di Lammermoor,, oggi al Rossetti

Vivamente attesa, si svolgerà, oggi, alle 20.45, al Rossetti, l'annunciata rappresentazione della «Lucia di Lammermoor». Interpreti principali del capolavoro donizettiano saranno il soprano Clara Bergamini, il tenore Mario Filippeschi, il baritono Piero Guelfi, il basso Mario Tommasini e il tenore Miro Lozzi. L'orchestra sarà diretta dal maestro Ferruccio Apollonio. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Uno spettacolo del "Boscarolli,, per le famiglie dei richiamati e i soldati

Domenica, alle 10, per cura dell'Istituto di cultura fascista, il G. R. F. «Boscarolli» organizza al Cinema «Moderno» la proiezione di una interessante pellicola, preceduta da un documentario film «Luce». Sono invitate le famiglie dei richiamati e rappresentanti delle FF. AA.

Concerto in Piazza Unità

Domenica, alle 19, avrà luogo nella piazza dell'Unità un concerto sostenuto dal corpo bandistico «Giuseppe Verdi» del Dopolavoro aziendale «Acegat», diretto dal maestro Alberto Montagna. Il programma è il seguente: 1) Sabatini: «Eroica», marcia sinfonica; 2) Mancinelli: «Cleopatra», introduzione; 3) Puccini: «Madama Butterfly», atto III; 4) Bolognesi: Serenata; 5) Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore; 6) Vidale: «Vittoria», marcia militare.

Serata cinematografica in Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettato il film «La bella addormentata», con Luisa Ferida e Amedeo Nazzari. Precederanno un documentario e un nuovo Giornale «Luce». L'inizio dello spettacolo è fissato per le ore 20.45.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il capolavoro salgariano «Capitan Tempesta», con Doris Duranti, Carla Candiani e Adriano Rimoldi. Domani «Il leone di Damasco» con gli stessi interpreti.

Gli spettacoli del Circo Togni

Per oggi, alle 17, il Circo Togni annuncia un grande spettacolo per i soldati. Alle 21, normale spettacolo per il pubblico. Per sabato, alle 16, è annunciata una eccezionale rappresentazione per il mondo piccino e le famiglie. Per questo spettacolo il pubblico è invitato a prenotare i posti e acquistare i biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Sabato sera, alle 21, spettacolo normale.

Oggi cine allo stadio «Ciano». Questa sera, alle 21.30, allo stadio «Costanzo Ciano», del Dopolavoro ferroviario, spettacolo cinematografico all'aperto con il film «La regina di Navarra».

RADIO

8 luglio

Programma A: 11: Radio scolastica. 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: La vetrina delle canzoni. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione dalla Germania: Musiche per orchestra dirette da Rudolf Katnigg ed Eduard Kuenneke. 14.10: Giostra di canzoni. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 15.15: Radio G.I.L. 17.15: La sagra della canzone. 18: Radio del combattente. 19.10: Trasmissione per la donna italiana. 19.50: Musica varia. 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti, musica di Francesco Cilea. 22.30: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra classica. 20.40: Attori italiani al microfono presentati da Gherardo Gherardi: Vittorio De Sica (regia di Nino Meloni). 21.40: Canzoni per tutti i gusti: Orchestra Armonia diretta dal maestro Segurini. 22.5: Concerto del pianista Guido Agosti.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: «Lucia di Lammermoor», di Donizetti.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20, 21.40: «Grattacieli», Renato Cialente, Vanna Vanni, segue «Boschi sul mare».
EXCELSIOR. 16.30, 17.50, 19.40, 21.30: «La vita torna», Carminati, Paolieri, Simon. Segue doc. «Il primo volo».
PRINCIPE. 16: «Periferia», con Odette Joyeux e Francois Rozet.
FILODRAMMATICO. 15: «La ballerina dei gangsters», con Jessie Matthews, e Comp. Triestina in «Mamma ga mal!» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30, 17.50, 19.10, 20.30, 21.50: «Ragazze nell'artiglio», film giallo.
ITALIA. 15.30: «La città d'oro», a colori meravigliosi, con Kristine Soederbaum, Kurt Meisel. Ultime repliche.
REGINA. 16: «La via dei brillanti», film originale, appassionante, con Jules Berry, Suzy Prim.
IMPERO. 16: «La settima moglie», romanzo d'amore con Carola Hoehn.
REALE. 16: «I cadetti di Smolenko», con Carsta Loch e Mathias Wilman.
GARIBALDI. 16: «La sconfitta dell'oro», con Willy Fritsch e Kate von Nagy.
MASSIMO. 16: «La vita continua», film di emozioni, con Jacqueline Delubac, André Luguet.
NOVO CINE. 16: «Terra di fuoco», con Tito Schipa e Mireille Balin.
MODERNO. 16: «Signorina mia moglie», Annabella e Jan Murat, divertente.
ODEON. 16: «Capitano di ventura», con Hans Albers. Grandioso.
ARMONIA. 15.30: «Non ti scordar di me», B. Gigli. Varietà.
SAVOIA. 16: «Felicità perduta», Lil Dagover e Paul Hartmann.
MARCONI. 16, all'aperto 21.30: «La bella brigata», Vivianne Romance, J. Gabin.
RADIO. 15.30: «Stella di Rio», con La Jana e Fritz Ikampers.
VITTORIA. 18, all'aperto 21.15: «I pirati della Malesia», Massimo Girotti, Clara Calamai.
CENTRALE. 15.30: «La vergine folle», grandioso, con A. Ducaux, V. Francen.
ADUA. 16: «L'uomo che vide il futuro», con C. Rains, Fay Wray e J. Baxter.
VENEZIA. 16: «Giuseppe Verdi», Giachetti, Cebotari, B. Gigli.
CARDUCCI. 16: «Un affare misterioso», dall'impressionante giallo di Poe.
BELVEDERE. 15.30: «Nel suo sogno d'oro», con Danielle Darrieux e Albert Prejan.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Perdizione», con Vera Korène e J. Worms.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Capitan Tempesta», con Doris Duranti, Carla Candiani, A. Rimoldi.
VILLA OPICINA. Cine Littorio. Ore 18, all'aperto 21: «Giorno di nozze».
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.

ASTERISCHI

Laurea

Gigliola Gregoretti si è brillantemente laureata in medicina e chirurgia presso l'Università di Pisa. Rallegramenti.

Specializzazione

Si apprende con piacere che il dott. Nestore Morandini, della scuola del chiarissimo primario Sturli, ha conseguito brillantemente a pieni voti la specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio, presso la R. Clinica Medica dell'Università di Padova. E' questa la seconda specializzazione conseguita in brevissimo tempo dal giovane medico, al quale si esprimono i più vivi rallegramenti.

Culla

La famiglia del tenente del Genio dott. ing. Ramiro de Haag, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, cui fu imposto il nome di Roberto. Al padre felice, alla sua gentile consorte Lia Melato, alle rispettive famiglie, vive felicitazioni ed auguri.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	6	7
Rendita 3½%	91.50	91.80
Rendita 5%	88.60	88.60
Redimibile 3½%	78.80	78.60
Redimibile 5%	92.75	92.75
Obbligaz. Tre Venezie	97.70	97.70
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.10	99.10
Buoni Tes. nov. 1949	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.50	93.50
Buoni Tes. nov. 1951	93.50	93.50
I. R. I. «Mare» 4½%	528.—	528.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	594.—	603.—
I. R. I.	492.50	491.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.50	501.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	510.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	508.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	3310.—	3280.—
Assicurazioni Generali	2850.—	2875.—
Assicuratrice Italiana	1200.—	1200.—
Infortuni	3475.—	3475.—
Riun. Adriat. ser. A	3600.—	3600.—
Riun. Adriat. ser. B	3600.—	3600.—
Gerolimich	240.—	220.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	880.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	501.—	495.—
Cantieri Riun. Adriat.	320.—	320.—
Silurificio Whitehead	240.—	240.—
Ampelea	250.—	260.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cemen. Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45

CORRISPONDENZA APERTA

G. Passero. Il riacquisto del grado nelle forme da voi indicate comporta l'annullamento del provvedimento relativo non appena l'autorità competente ne viene a conoscenza. Sugli altri punti non possiamo rispondervi, data la loro estrema delicatezza.

Un gruppo di sportivi gradesi. Non esiste inquadrata nella Federazione una categoria pugilistica denominata «peso carta».

Isabella. La miglior cosa è che vi mettiate d'accordo tra di voi.

Studente fiumano. Il R. Provveditorato agli Studi, da noi interpellato, vi invita a rivolgervi allo stesso (via Duca d'Aosta, 4).

Due testarde. Si dice: «Se trovassi» e non «se troverei».

Licia. Non crediamo possiate rice.

Corso per infermiera. Avrete tutte le informazioni presso la locale sede della Croce Rossa (via Milano 10).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 luglio 1943-XXI

NATI	11
MORTI	10
MATRIMONI	8

DECESSI (7 luglio): Ludvig Giovanni, a. 68; Menzigher Pasquale, g. 20; Glavinovich in Parenzan Caterina, a. 70; Cimenti Giacomo, a. 69; Hrovat Ulderico, a. 74; Spinotti Vittorio, a. 72; Bellian Livio, a. 11; Sain Bruna, a. 3; Rebez ved. Bonassin Adele, a. 81; Safred ved. Reggente Antonia, a. 84.

MATRIMONI TRASCRITTI: Azzaro Francesco, meccanico, con Stegu Maria, casalinga; Segulja Bruno, pittore, con Tence (Tenze) Bianca, casalinga; Rabissi Enzo, impiegato, con Murgolo Candida, casalinga; Fonda Ugo, falegname, con Rabusin Erminia ved. Giordani, casalinga; Malalan Bruno, operaio, con Bandel Maria ved. Starz, casalinga; Bidussi Spartaco, meccanico motorista, con Apollonio Stella, sarta; Vouk Carlo, venditore ambulante, con Bole Maria, casalinga; Beselli Mario, impiegato, con Makovec Giovanna, modista.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 22 giugno 1943-XXI N. 382/42 è stata dichiarata dal Tribunale di Trieste la morte presunta di NORBERTO BOLAFFIO fu Giovanni e fu Lucia Mauro, nato a Trieste il 4-7-1877, alla data della mezzanotte del 15-1-1925.

Trieste, 7 luglio 1943-XXI.

avv. CARLO CHERSI

Estratto di sentenza

Con sentenza 4 giugno 1943-XXI registrata a Fiume il 19-6-1943 al n. 386 Vol. 12, Mod. 3 con Lire 41.05 il Tribunale di Fiume, su istanza di MARIA KASIC fu Giovanni da Poliane e di Giuseppe Demini fu Giuseppe da Ville d'Icici, ha dichiarato presunta la morte di GIOVANNI MATTEO KASIC del fu Giovanni siccome avvenuta nel giorno 1 settembre 1914.

Fiume, 5 luglio 1943-XXI.

avv. ARTURO DALMARTELLO

RINGRAZIAMENTO

Dei quattro candidati presentati dalla **Scuola Enenkel** presso il R. Istituto Tecnico «L. da Vinci» due vennero abilitati dopo solo un anno di preparazione, e precisamente **Reggente Anna**, via San Francesco 52. **Nalin Giuseppe**, via Ireneo della Croce n. 5.

Il sottoscritto vivamente riconoscente ringrazia il Preside dello **Istituto Enenkel** ed i chiarissimi insegnanti prof. Attemberger Giuseppe, Budini Antonio, de Farolfi Gino, Lunder Dante, Lutz Giuseppina, Nassiguerra Gualtiero, Quarantotto Ezio, Radavani Stanislao, Rajgoni Artemio.

Trieste, 7 luglio 1943-XXI.

NALIN GIUSEPPE

PORTOROSE
TRIESTE
STAZIONE TERMALE
Aprile-ottobre
CURE TERMALI
SALSO - BROMO - JODIO MAGNESIACHE
Bagni di acqua madre marina. Inalazioni (Polverizzazioni), irrigazioni.
Fanghi di acqua madre, per reumatismi, artriti, nevralgie, ricambio. Ginecologia, linfatismo.
INFORMAZIONI: Ente Prov. Turismo, Pola - Azienda Cura, Portorose - Stabilimento Terme, Portorose.

SANTO STEFANO
(ISTRIA)
TERME SULFUREE RADIOATTIVE
Bagni, Fanghi, Inalazioni, Bibita. Reumatismi, Gotta, Sciatica, Artrite, Uricemia, Nevralgie, Lombaggini, Ricambio, Affezioni ginecologiche, Debolezza sessuale.
GIUGNO - SETTEMBRE
INFORMAZIONI: Ente Prov. Turismo, Pola - Direzione Terme Santo Stefano (Istria).

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO **RYA** SPARISCONO INFALLIBILMENTE
IN TUTTE LE FARMACIE A LIRE 4.—
PREPAR. dalla FARM. SPONZA, TRIESTE (Roiano)
Aut. Pref. Trieste n. 3219/5113 - 19-2-35

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

BANCA TRIESTINA
Cap. L. 2.800.000.- - Ris. L. 503.120.25
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (edificio proprio)
Servizi di banca diversi, come depositi in conto corrente ed a risparmio, rilascio gratuito di vaglia e assegni bancari, custodia ed amministrazione di titoli, esecuzione di ordini di borsa, pagamento delle imposte per conto dei clienti, ecc.
EMISSIONE DI LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO SUI QUALI ABBUONA L'INTERESSE DEL 2¾%
Telefoni: 5241, 5242 e 5243

Parchetti Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 30-44

A caccia del sole in Abruzzo

Saliti sulle colline, i cui vigneti nel divallare raggiungono fin la riva del mare, la Maiella si dilata d'un tratto dentro il cielo, chiara e grande, simile a un'aria più densa. Ma è questa la via per andarvi? Una giovane donna ci viene incontro, tenendo la sua dritta; e uno di noi così l'apostrofa:

— Bella giovane...

Altrove, si sarebbe detto «signorina». Ma vi sono regioni il cui costume, invece di aspettare la Rivoluzione, le va incontro: qua, usava il «voi» anche prima del 1938, e nell'attesa che la rinnovazione del costume liberi la dignità dell'uomo dagli attributi della ipocrisia democratica, un uomo, per chi non ne sappia il nome, si chiama «bon uomo», una giovane donna non maritata «bella giovane» e «buona donna» una donna anziana.

— ...sbagliamo, o è questa la strada che va alla Maiella?

— La Maiella è grande — risponde la bella giovane — e tutte le vie ci vanno... Ma voi, propriamente, dove volete andare?

— A Bocca di Valle.

— Allora questa è: la via di Mussolini.

Evidentemente, ci troviamo di fronte a un modo di tenere a mente le cose e gli uomini. Qua, i vecchi usano dire: «Fu l'anno della stella con la coda»; e se un incendio distrugge una casa colonica, l'altre risparmiate si chiameranno Villa del Fuoco. Ma com'è che questa via si chiama col nome del Duce? La giovane non lo sa; e getta la voce al padre, che scannuccia in un canneto poco in là della strada:

— Tata.

(Con questa parola, tanto greca quanto latina, i bambini chiamano ogni persona cara; ma nelle campagne abruzzesi essa sostituisce, anche in bocca agli adulti, la parola «padre», segnatamente nel vocativo). Il chiamato esce dal folto delle canne, con la roncola impugnata si avvicina alla proda e spiega:

— Il Duce passò di qua l'anno che un marinaio del nostro sangue, di nome Andrea Bafilo, nato tuttavia sulle montagne e morto sulla riva d'un fiume dell'altra guerra, doveva tornare a dormire per sempre dentro la fortezza della Maiella. Veniva dal mare, saliva a Bocca di Valle; ed è d'allora che la strada si chiama col suo nome.

Trovandosi a passare, una Camicia nera si ferma ed associa un suo pensiero al discorso del contadino:

— Sono stato in Africa: ed ho visto, appena fuori dell'Asmara, sulla strada del Tigrai, una pietra con sopra scritte queste parole del Duce: «Roma avanza con le sue strade».

Il Foro dovrebbe essere un fiume, invece è una vena d'acqua: eppure fa sì che la sua valle sia la più ricca di tutte le valli abruzzesi. Nel farne l'elogio, Travaglini via via si trasforma: roseo com'è e massiccio, il preside della provincia sembra in lui la mentita spoglia di uno spirito agreste tra mattinale e frugifero, sicchè nessuno resterebbe meravigliato se vedesse pendere dalle sue orecchie, in guisa di begli orecchini, grosse ciliegie duràcine piene di sole. Dice:

— Le pesche di Miglianico sono grosse come teste di bambini.

Ripa Teatina e, più in là, Villamagna hanno l'aria di scendere dai colli, dove stanno come appolaiate, e d'andarsene incontro al sole: le loro case, assiepate torno torno, verso oriente si sbandano come animali su un pascolo. Un marranetto guida un gregge di pecore lungo le prode erbose: e, quando troverà un prato da sostarvi a lungo, certo si metterà a sedere all'ombra di un albero o a ridosso di una fratta, leggendo, mentre le pecore stanno a brucare, il libro che gli fuoriesce dalla bisaccia piena: forse, il romanzo di Guerino detto il Meschino. Davanti alle case coloniche, cani e foglie di tabacco stanno al sole; intanto che le foglie imbiondiscono, i cani guardano svogliati, come tenuti da una ferocia stanca, addolcita da un sognare. Un vecchio dalla barba bianca, vagamente attediato, sale a dorso d'asino la collina di Vacri. La facciata di una casa reca le parole del Duce: «L'Italia non desidera la guerra, ma non la teme»: le quali figurano come la presentazione di questa gente, che non desidera la guerra, ma non la teme davvero.

Attratto dalle nostre voci, un uomo comparisce sulla porta e si informa:

— Avete bisogno di qualcosa?

Tanto per dire, uno s'informa a sua volta:

— Conoscete di vista Mussolini?

— L'ho veduto proprio come vedo voi. C'era tutta la gente dei paesi. Sono passati ormai venti anni. Mia madre, buon'anima, la quale fin allora aveva visto il Duce nei ritratti, vedendolo in carne e ossa non potè trattenersi: «Ma tu sei bello», gli disse; e il Duce si mise a ridere, diventando proprio bello.

Una forza come gentile, una gentilezza come forte, traspira tanto dai visi quanto dalle [illegible]

e, davanti a noi, anche la Maiella, che poc'anzi pareva tutta chiusa nel suo macigno, ora si addolcisce, accenna ad aprirsi, quasi nella volontà di accogliere, davvero materna. Tre ragazze, ciascuna con un canestro sulla testa, escono dalla strada maestra, entrano nei campi, recando a confronto degli alberi un motivo di antica architettura, per cui già la figura umana ha sostituito la colonna e, il canestro sulla testa, il capitello. E non saranno per ventura esse a dare il nome di Tre Ragazze all'albergo di Fara Filiorum Petri? Fara, in longobardo, sembra dire podere, fondo rustico e anche sosta: e, a parte la stranezza di un paese che si chiama in longobardo e in latino, resta da appurare che significhi «sosta» o «fondo dei figli di Pietro». Chi era, altresì, costui? Un fulmine ha scosceso il campanile, le cui campane in questo momento suonano in una aria da miracolo. Del resto, la contrada è da un pezzo visitata dai miracoli: fuori del paese un mezzo chilometro c'è la chiesa di Santa Eufemia, costruita fra il 1100 e il 1200, presso cui una fonte dà a bere un'acqua capace di ridare il latte alle madri che l'avessero perduto.

Lungo il tratturo — che, dopo aver traversato la Pescara e l'Alento, ora traversa il Foro e scende verso la Puglia — un gruppo di uomini fa la siesta, mentre una donna passa loro davanti, guardando al lato opposto; e dove è che abbiamo già veduta una scena come questa? Ma sì: nella *Figlia di Jorio* di Francesco Paolo Michetti. La Maiella sèguita ad aprirsi, gremendosi di spazi e d'aria; poi diventa troppo grande per noi, che, entrati nella sua ombra, non riusciamo a vederne le cime. E a Bocca di Valle ci troviamo proprio ai suoi piedi. La montagna scende a piombo sulla strada. In alto, dentro uno spiazzo di roccia liscia, simile a una pagina di pietra, si legge: «Figli d'Abruzzo, morti combattendo per l'Italia e sepolti lontano tra lo Stelvio e il mare, la Maiella madre vi guarda e benedice in eterno». E, sotto, si vede se la montagna è «madre» davvero: intanto che è pensosa dei figli lungi sepolti, ha accolto nel suo seno il marinaio di nome Andrea Bafile, disceso al mare dai monti e morto sulla riva di un fiume dell'altra guerra. Anche lui avrà forse detto, quando gli sorrideva l'immagine del paese: «Alla montagna debbo ritornare». Ed ecco che è ritornato. Intorno a lui, dentro una luce da antro marino, donne vestite come a Orsogna di Chieti, a Scanno dell'Aquila, fanno compianto, e fanciulli guardano stupiti dai pannelli di Basilio Cascella messi a confronto, uno di qua l'altro di là dal sarcofago.

Il compianto femminile dura da vent'anni: così lo stupore dei fanciulli, che, per guardare il milite abruzzese, hanno smesso di perseguitare le oche bianche attraverso l'aia. Ed è tanta la gente che è già venuta a Bocca di Valle: tuttavia molt'altra ne verrà nel tempo avvenire. I nomi dei viandanti gremiscono le pagine già di più di un albo. Ma il primo a venire qui è stato il Duce. Sostò davanti all'altare dei combattenti abruzzesi, poi scrisse sulla prima pagina del primo albo: «Benito Mussolini — ai piedi della Maiella madre — con ammirazione infinita — per l'Abruzzo eroico». Era il 22 agosto del 1923.

Fiatata dalle forre, la nebbia fuma su per i fianchi della montagna, accendendosi alla rossa luce del tramonto.

Donatello d'Orazio

I PRIMI LIBRI A ROMA

Una gara fra re e l'invenzione della pergamena - La dettatura delle opere agli scrivani - Volumi arrotolati e a pagine sovrapposte - L'accuratezza delle antiche edizioni

I «librarii» della Roma antica erano negozianti a cui i letterati e gli scrittori offrivano gratuitamente le loro opere con l'incarico di farne fare e di diffonderne in vendita le copie. Erano insomma editori e commercianti di libri contemporaneamente. Come tutti i commercianti al dettaglio essi avevan negozi nelle tabernae meglio esposte alla vista del pubblico e nei punti più centrali dell'Urbe. In tutti i vici intorno alla piazza del Foro avevano i loro negozi più belli, più ricchi e più caratteristici: sui pilastri esterni eran scritti i nomi di tutti gli autori, le cui opere erano in vendita, ed eran citati per esteso i nomi di esse.

I nidi dei libri

All'interno del negozio v'eran poi, lungo le pareti, compartimenti a riquadro entro i quali i vari volumi eran posti orizzontalmente, chè i volumi d'allora eran per la più parte rotoli di pergamena, di cui si vedeva dunque solo una estremità. I Romani, il cui linguaggio è sempre stato molto pittoresco, chiamavano questi riquadri-custodia i nidi; e da questi nidi prendevano il volo le aquile d'Omero, di Virgilio, di Orazio e di tutti i poeti, i filosofi, gli storici, i romanzieri greci e latini.

Dietro la sala di vendita un più piccolo magazzino di deposito per la carta, fatta di pellicole vegetali, e per le pergamene, fatte di membrane animali. La carta era fabbricata dal papiro, pianta del delta del Nilo, con un procedimento di sfogliamento; le foglie interne erano le più adatte. Seccate al sole queste foglie sovrapposte a strati trasversali eran poi pressate e quindi sottoposte ad un processo di incollatura con fiore di farina stemperato in acqua con qualche goccia d'aceto. La carta, dopo una prima incollatura, era battuta, reincollata, rimessa sotto pressa e ribattuta di nuovo sino ad acquistare la finezza di grana e la sottigliezza voluta. Le maggiori fabbriche erano in Alessandria e fornivano ben nove qualità di carta, di cui la più pregiata era l'Augustale che era bianchissima e finissima per molti lavaggi e rullature.

Ma per la trascrizione delle opere più celebri più che la carta vegetale si usava la pergamena animale, che dovette la sua invenzione ad una gara fra Re. Eumene, re di Pergamo, voleva rivaleggiare con Tolomeo, re d'Egitto, nello stabilire pubbliche biblioteche. Tolomeo, per impedire al rivale di impiantare biblioteche più importanti, come voleva, di quella d'Alessandria, che tuttavia conteneva 700.000 volumi, proibì l'esportazione del papiro dall'Egitto. Veniva così a mancare ad Eumene la materia prima; ma questi pensò di sostituirla con pelli di pecora, preparate e seccate in modo speciale, poi grattate con un ferro ben affilato e poi pulite ed assottigliate con la pietra pomice. Il colore restava un poco giallastro ma a Roma le pergamene venivano sbianchite, nonostante che il lettore faticasse di più a legger sul bianco che sul giallo.

L'età della carta di papiro

Che antichità si può assegnare alla carta di papiro? Cassius Hemina, antico annalista, dà un'alta antichità alla scoperta dell'utilizzazione del papiro come carta, ma l'enciclopedico Varrone, contemporaneo di Giulio Cesare, ne assegna la data solo al tempo della conquista dell'Egitto per parte di Alessandro Magno. Ed aggiunge che prima si scrivevano i libri su foglie di palma e poi sulla scorza interna di alcuni alberi, come il tiglio per esempio, e dal nome di quella scorza «liber» venne il nome del nostro libro. In seguito si ebbe l'idea di impiegare per i libri la tela di lino, mentre gli atti pubblici furono incisi su lamine di piombo arrotolabili. Carte di papiro e pergamene costituivano un grande progresso ed una grande semplificazione; è con il loro impiego che veramente nacque il libro e potè diffondersi in molteplici esemplari.

Gli scrivani-librai, adunati per gruppi in un'altra sala delle editoria, sedevano su sedie basse con i ginocchi rialzati che reggevano le [illegible] sulle quali erano stesi i fogli di carta o le pergamene. Nessuno copiava dal testo, un lettore lo leggeva ad alta voce, intercalando l'interpunzione, e così si potevano avere più esemplari la volta senza bisogno di rotative o di macchine piane.

Serviva da inchiostro l'«atramentum» o la «sepia», liquido misto di acqua e gomma, e colorato con resina o pece bruciata o con fondacci di vino nero cotti e disseccati. Vi si intingevano i calami, piccoli bastoncini di legno affilati in punta e quivi fessi. Queste penne primitive dal pennino perpetuo, erano prodotte anche in Italia, ma le più pregiate per resistenza, impermeabilità al liquido e scorrevolezza venivano dall'isola greca di Gnido, o dai paraggi del lago Anaitico in Asia, o dall'Egitto. La lunghezza delle linee e gli spazii fra linea e linea erano misurati con speciali compassi.

Finita la scritturazione i fogli venivano passati in altra sala ove si collezionavano le copie e si correggevano gli errori di dettatura e di scritturazione. Lavoro quanto mai delicato e minuzioso che se veniva affrettato per accelerare l'edizione e questa risultava scorretta, il valore venale del libro ne era svalutato. Subito dopo la bontà intrinseca dell'opera a Roma si apprezzava la sua esatta trascrizione. I libri scorretti non trovavan mercato e si dovevano esportare nelle lontane provincie o nei territori di oltre mare, o servivano, ahimè, come ora, da carta da involgere. L'eleganza delle edizioni era però viziata d'uniformità; ogni libro aveva i titoli tracciati in minio ed il testo in nero, e pagine scritte da un solo lato.

La scrittura formava colonne perpendicolari larghe da 5 a 6 dita ed ogni pagina teneva da 40 a 44 linee. Ogni volume aveva l'indicazione nominativa dell'autore ed accanto quella del correttore.

L'impresa editoriale aveva poi anche il suo reparto legatoria, qui i «glutinatores» incollavano le pagine sparse una sotto l'altra lasciando uno spazio bianco fra l'una e l'altra. Formata così una lunga banda, all'ultima pagina veniva attaccato un bastoncino cilindrico intorno al quale la banda delle pagine doveva essere arrotolata in modo da spiegarsi da sinistra a dritta. Il bastoncino si chiamava «ombelicus» e le sue estremità erano terminate da un dischetto salva margine di diametro eguale a quello del volume, così detto appunto dal verbo «volvere», arrotolare.

Tomi e volumi

Ma v'erano anche libri che avevan la forma dei nostri, a pagine sovrapposte e rilegate fra due tavolette di quercia, erano questi i tomi e contenevano le opere più brevi, mentre le grandi opere eran sempre in volumi, a cui era riservata la carta papiro, mentre i tomi eran sempre in pergamena, anche perchè questa, per la sua durezza, se usata per i volumi, avrebbe finito con il prendere la piega del rotolo ed avrebbe reso il volume troppo difficile ad esser tenuto spiegato per la lettura.

Nel corso dei secoli l'editoria ha fatto certo grandi progressi, l'invenzione dei caratteri da stampa è stata una grande rivoluzione che ha messo nel nulla l'antico artigianato i cui metodi eran passati in eredità ai conventi ed ai monaci, tuttavia senza quegli antichi editori librai ed i loro scribi la parte forse più alta, più originale, più nobile della nostra cultura sarebbe finita nel nulla, che è dei loro volumi, dei loro tomi, dei loro palinsesti che l'editoria moderna di secolo in secolo ha tratto le sue più superbe edizioni d'opere immortali e di filosofia e di poesia e di storia che sono tanta parte del nostro spirito.

Mario Baratelli

Alla Sindacale Triveneta: M. Cappellato «Il ponte di S. Lucia»

I primi acquisti

Venezia, 7

Dal giorno dell'apertura fino a ieri sono stati fatti i seguenti acquisti alla IV Sindacale Triveneta (33.a dell'Opera Bevilacqua La Masa), chiaro indizio dell'interesse destato dalla rassegna dell'arte triveneta, alla quale partecipano circa 300 artisti con circa 800 opere: il Ministero dell'Educazione Nazionale, a mezzo della R. Soprintendenza alle Gallerie di Venezia, ha acquistato «Composizione» di Carlo De Roberto, un disegno di Afro, «Medaglia giapponese» di Leone Minassian; il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato «Venezia» di Mario Varagnolo, «*Raccolta del grano*» di *Gianni Brumatti*, «Ponte votivo» di Menotti Beffagna, «Paesaggio» di Teo Gianlotti; la Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato «Natura morta» di Maria Carnesecchi; l'arch. Mirko Artico ha acquistato «Nudo» di Edmondo Bacci; il comm. Benedetto Andrenelli ha acquistato «Ponte San Pietro» di Gustavo Cantamessa; il comm. Carlo Cardazzo ha acquistato «Pittore al cavalletto» di Edmondo Bacci, «Il vaso rotto» di Bruna Gasparini, «Lavandaia» di Emilio Vedova; N. N. ha acquistato «Natura morta con frutta» di Luigi Scarpa Croce, «Paesaggio del Friuli» di Remiglio Butera, «Figura», «Tempo» e «Natura morta» di Armando Rosso, «Magnolie», «Funghi» e «Treccia d'aglio» di Fred Pittino; il dott. Benno Geiger ha acquistato «*Nostalgia*», *bronzo di Marcello Mascherini*; il signor Leo Vanzo ha acquistato «Venezia» di F. Seibezzi e «Paese di montagna» di Massimiliano Sparer; il pittore Giorgio Zamberlan ha acquistato «Fiori» di Edmondo Bacci, «Paesaggio» di Ida Cadorin.

IL FAGGIO NEL PARCO

Le tende sono piantate nel parco, sotto i grandi alberi, e il comando ha teso i fili dei suoi telefoni attraverso le finestre della villa nella quale, un secolo fa, tintinnavano le rotelle degli speroni e battevano i foderi delle sciabole degli ufficiali di un Maresciallo austriaco. Tra i tronchi degli alberi gonfi di forza contenuta, come toraci di lottatori con i muscoli tesi, e il fogliame, che goccia e zampilla tessendo aeree reti a maglie fitte, la facciata della villa ci mostra lo scenario di una commedia ottocentesca, talchè vien d'aspettar la comparsa, a seconda dell'ora nella quale si apre il portone, di un gruppo di funerei gentiluomini pronti a dare inizio a un duello, di una coppia di amanti in cerca di un rifugio protetto da sguardi curiosi, o, vuoi, di dame dagli occhi languidi o di signori dalle folte basette con aria da cospiratori; personaggi di quel mondo che le incisioni e i libri ci aiutano a creare nella cornice delle vecchie sale, nei giardini che vantano nobiltà di alberi e di anni o, perchè no, in riva ai laghi quando spunta la luna.

o

Anche in questo parco, il sottile veleno della fantasia vorrebbe aiutarci a plasmare un mondo così, come crediamo sia stato e, forse, non era; un mondo fatto a somiglianza di quei disegni nei quali gli uomini sono tutti innamorati e le donne tristissime. Ma quando il portone si spalanca con uno sbadiglio nero, esce nel sole la snella figura di un soldato che cancella i colori nebbiosi della fantasticheria; e, anche quando i battenti si riaccostano — così vuole il maggiore — e potreste riprendere il vostro vagabondare nell'irreale, vi tien desti la voce del telefonista che spazia dal centralino, dove quello urla come un indemoniato per farsi sentire lontano. Se poi non bastasse questo, a curarvi dal mal dei sogni, ci pensa il trombettiere che, quando non lo fa per trasmettere ordini, suona per esercizio lanciando senza posa, dal suo cartoccio di ottone, dei tartaglianti dialoghi di note che sfarfallano irrequiete, fino a trasformarsi, sui rami dei pioppi, in miriadi di tremanti ali grigioverdine alle quali ogni soffio d'aria strappa trilli di luce.

Tutto intorno gli alberi sorridono, lasciando scorrere sulle loro foglie tenere e levigate i raggi del sole e stillando, sui teli da tenda, tutti gl'immaginabili toni di verde con un mormorio che ricorda quello dell'acqua scorrente tra i sassi e il picchiettio della pioggia sottile sul mare.

Quasi al centro del parco si alza la nobile chioma di un possente faggio rosso silvestre, dal fogliame bronzeo, al quale i flessibili rami disposti a raggiera, dànno un movimento ritmico di gigante che respira. Al gonfio ondeggiar delle fronde corrisponde, specie verso il sommo, l'accendersi di lamine sanguigne, di un fuoco di brace che scorrendo sfiora di incandescenze le foglie verso il sole. Tra gli altri alberi, pur alti e forti e ricchi di vegetazione, il faggio rosso si rivela signore e padrone. La disposizione del suo fogliame non ricorda, come altre del parco, le cupole moresche; ma la rotondità ardita e violenta di un seno giovanile, e il colore delle foglie, se sotto il sole mostra in trasparenza ombre verdastre, è ben quello bronzeo della donna che ama il sole. Dal tronco, ricoperto da una scorza bruna e lustra come la pelle dell'elefante che, come quella dei pachiderma agli attacchi delle gambe, forma delle profonde rughe intorno ai nodi, senza quasi scapezzature, con poche incisioni, si allargano i rami, a guisa di lunghe dita divaricate, accuratamente staccate le une dalle altre, così da lasciare l'albero tutto visibile all'esterno e all'interno: vero simbolo di forza serena che non teme i confronti.

Al pari di uno specchio d'acqua che, anche quando è immobile alla superficie rivela sempre la sua segreta irrequietezza, così le foglie del faggio, volta a volta fulve ramate ferrigne rivelano il viver loro, cambiando gradazione di colore e lucentezza, staccandosi e riunendosi, dondolando nell'aria, limpida e profumata di resina, come i nostri pensieri.

o

Ieri è scoppiato un temporale con più tuoni che acqua. Dalla tenda semi aperta, la visione del bosco sotto la pioggia faceva pensare ad un pianto capriccioso di bimbo. Ogni foglia aveva la sua lacrima, ma non era triste. Il salice muoveva i curvi rami, fitti di foglie sottili, con la grazia leggera di dita in cerca di accordi sulla tastiera della luce dei lampi e delle ombre improvvise dei nuvoloni. Le foglie lanceolate, appesantite dall'acqua, incurvavano leggiadramente le punte e, quando un soffio improvviso le agitava, erano come una pelliccia di levriero in corsa. Il tiglio, il frassino, il platano, la quercia gareggiavano, con i loro mantelli brillanti, con i pini e gli abeti irsuti e puntuti i quali, nella sinfonia dei verdi, portavano i toni bassi dei loro accordi severi. Solo il pino argenteo cantava, con quei suoi colori di alluminio, accenti da tenorino d'amore.

Quando tornò a risplendere il sole il faggio rosso scintillò come un cuore in un reliquario di smeraldo. Sul suo tronco, che si disegna preciso fin verso il sommo, c'erano poche striature d'acqua, vene turgide che davano alla scorza un rilievo di antica scultura. Il repentino riapparire del sole (o gli squilli della tromba?) ridestò il sorriso del bosco, e betulle, pioppi, faggi, acacie, conifere, castagni e gli altri loro fratelli, rialzarono verso il cielo celestrino le verdezze brillanti di tremuli zaffiri, ognuno ostentando le particolari caratteristiche di colore e di forma: il grigio sabbioso della pagina inferiore i tigli, il verdemare dei cedri, il verdone dei pini, quello più brillante degli abeti, il verdeombra del cipresso solitario, e altro verde, tutto verde intorno, verde sfiorato dal sole, affondato nell'ombra, variegato da fiori, tagliato dai tronchi. Unico, vulcano immerso in mare, il faggio rosso stendeva i suoi rami venerandi per proteggere, sotto la sua volta di amaranto, la tenda color fango.

Non molto distante dal luogo dove sorge il suo tronco, che si alza sulle tese radici appena affioranti, quasi che il gran peso a forza le tenesse immerse nella terra, vegeta triste e doloroso un pino che, per una bizzarria della natura, non aspira al cielo ma tende e dilaga verso le zolle. E' una mostruosità che rattrista come il peccato che non vuol redenzione, ma cerca sfogo nella depravazione e in un peccato maggiore. Dicono che quest'albero rachitico, che soffoca l'unico ramo sviluppato contro la terra nera e umida, sia una rarità; non è la prima volta che gli scienziati mostrano di apprezzare i mostri siano essi morali o fisici. Ma questo albero non è ricercato dagli uccelli, anzi, sembra che lo temano, perchè mai, nè sulla cima ricurva e cascante, nè sui tisici rami appiattiti contro il tronco pustoloso, nè sull'ampia palma dell'unico ramo semi affondato nel fango, mai si è visto posarsi un uccello.

Quando le voci scomposte dei soldati, o le note troppo acute della cornetta, spaventano i pennuti abitatori delle fronde, allora gli uccelli frullano dai rami, lasciano le dolci ombre degli abeti evitando con un sapiente colpo d'ala l'aspra carezza dei ciuffi di aghi, scattano dai cespugli per raccogliersi beati nella serena gabbia aperta nel cuore del faggio rosso, e cantare, cantare fino a quando l'ultimo raggio del sole tiene accesa la fiamma della più alta fronda che brilla, come la saggezza, nell'occhio del vegliardo che più non teme la folgore.

Carlo Tigoli

Particolari sull'incidente di Gibilterra

L'aereo di Sikorsky cadde per l'arresto simultaneo dei 4 motori

Tangeri, 7

Sull'incidente aviatorio che ha determinato la morte di Sikorsky si hanno da Gibilterra i seguenti particolari:

Contrariamente a quanto avveniva per l'arrivo di alte personalità anglo-americane, l'apparecchio a bordo del quale Sikorsky era rientrato dall'Egitto non era stato piantonato, ma lasciato in un punto qualunque dell'aeroporto. Alla partenza poco dopo che l'aeroplano si era staccato da terra fu vista anche da Algesiras una grande fiammata seguita da una formidabile esplosione.

Secondo altre versioni, Sikorsky a Gibilterra era apparso nervoso e come preoccupato perchè durante il suo soggiorno in Egitto era stato pedinato ovunque e persino seguito in macchina da sinistri figuri che avevano finito per suscitare sospetti in alcune persone del seguito dello scomparso. Pare che siano stati appunto tali sospetti che abbiano determinato la missione di Sikorsky ad abbandonare prematuramente l'Egitto per far ritorno a Londra, prima ancora di avere informato quel Governo sulle vere cause della precipitosa partenza.

Di fronte al clamore suscitato nel mondo dalla tragica scomparsa del generale polacco le autorità della piazzaforte appaiono molto imbarazzate e non sanno a qual partito attenersi.

Churchill ha inviato alla signora Sikorsky una lettera di condoglianze. Una lettera analoga ha inviato anche il ministro degli Esteri britannico. Gli elogi al generale defunto e le postume professioni di amicizia da parte dei due uomini di Stato inglesi non riescono tuttavia a soffocare il sospetto che l'incidente aereo di Gibilterra non sia del tutto casuale. Tali elogi, quindi, hanno tutta l'aria delle lacrime di coccodrillo.

Notizie dalla Linea informano che sono state sepolte a Gibilterra due delle vittime dell'incidente. I resti del Capo del Governo nominale polacco saranno imbalsamati, così come quelli di sua figlia, dell'aiutante di campo e dell'addetto britannico che lo accompagnava, e trasportati a Londra.

Da Londra giunge notizia che quei circoli politici si occupano ancora della tragica fine del gen. Sikorsky e delle conseguenze politiche che essa sta per generare. Si è fatto strada in molti il convincimento che la disgrazia aviatoria di Gibilterra cui non fu accidentale ma provocata da sabotatori.

Il ministro britannico della Guerra, Grigg, che ancora si trova a Gibilterra, ha mandato a Londra un dettagliato rapporto, ove afferma di essere stato testimonio oculare dell'accidente il quale avvenne, come è noto, subito dopo il decollaggio dell'apparecchio, per l'arresto simultaneo ed improvviso di tutti e quattro i motori.

Agli Egiziani e agli Arabi

Un caloroso messaggio del Principe Mansur Daud

Roma, 7

Il Principe Mansur Daud ha rivolto al popolo egiziano da Radio Bari un messaggio in cui tra l'altro è detto:

«In nome di Dio onnipotente e misericordioso, io, Principe Mansur Maud, nella mia qualità di Egiziano e membro della famiglia del Re, parlo al popolo d'Egitto, a tutte le Nazioni arabe e islamiche.

Attualmente si combatte la più grande e la più terribile delle guerre e dall'urto formidabile maturerà l'ora decisiva in cui le Nazioni e i popoli verranno posti dinanzi al loro destino che sarà quello che essi stessi avranno preparato fin da questi giorni cruenti. L'Egitto deve forgiare il proprio destino, deve preparare la propria resurrezione, realizzare l'assoluta indipendenza, tornare agli splendori e alle antiche glorie. Oggi l'indipendenza egiziana è una finzione, perchè il sacro suolo della Patria è calpestato dalle soldatesche del Regno britannico e americane, alleate delle orde bolsceviche, dei senza Dio e degli ebrei.

Gli Stati che ci opprimono e i loro alleati sono nemici di Dio, della religione, dell'Egitto, di tutte le Nazioni arabe e islamiche. Contro questi Stati combattono i popoli del Tripartito ed è logico e fatale dunque che i nemici dei nostri oppressori siano i nostri amici, che il Tripartito sia naturale alleato della Nazione egiziana che vuole essere libera, padrona di se stessa nella pienezza della sua sovranità, prospera e felice. E' per questo che io, dinanzi all'Onnipotente che giudica gli uomini e le loro azioni, ho assunto con piena coscienza tutta la responsabilità di collaborare con il Tripartito. Solennemente dichiaro che farò con tutte le mie facoltà e con tutte le mie forze quanto valga ad assicurare l'indipendenza assoluta dell'Egitto e la realizzazione delle sue aspirazioni atte a garantirne l'esistenza e lo sviluppo.

Ascolti il popolo d'Egitto la voce di un patriota egiziano, si stringa compatto intorno al trono, fissi lo sguardo e tenda la volontà verso la meta che ci sorride, l'indipendenza assoluta del nostro Paese. Il Tripartito consacrerà questa indipendenza che è, secondo la volontà del popolo, secondo il diritto che è benedetto dall'Onnipotente. Popolo d'Egitto, Nazioni arabe e di tutto l'Islam: l'ora che volge è l'ora della storia, delle decisioni del destino: Iddio vi ispiri, vi sorregga, vi guidi.

Il ministro Polverelli visita la Mostra d'arte aeronautica

Roma, 7

Il ministro della Cultura Popolare Polverelli si è recato a visitare la Mostra d'arte aeronautica allestita sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica alla Galleria di Roma. A ricevere il ministro si trovavano il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, cons. naz. Di Marzio, il direttore della Galleria cons. naz. Amato ed il ten. col. pilota Castello, ordinatore della Mostra. Il ministro si è soffermato a lungo con vivo interesse dinanzi alle molte opere esposte, che illustrano la vita e l'azione dei nostri eroici aviatori

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi minori

Roma, 7

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 settembre 1943-XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali 4 per cento, di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A 1: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 789.439 e 914.649.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 993.396 1.518.276 1.539.503 1.569.632.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

52.288	68.606	113.081	131.313
138.131	140.580	144.314	181.699
268.361	298.400	305.783	307.916
411.125	446.985	476.006	538.165
576.365	627.872	652.681	663.808
795.727	897.377	924.427	1.009.015
1.013.237	1.047.895	1.107.319	1.176.319
1.176.519	1.185.209	1.190.236	1.246.519
1.328.296	1.360.337	1.383.392	1383.886
1.403.885	1.456.902	1.556.655	1.562.377
1.397.748	1.615.658	1.649.703	1.673.239
1.731.375	1.822.769	1.901.302	1.968.441
	1.975.654	1.991.977	

SERIE A 2: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 300.864 e 1.407.944.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 337.946 984.121 1.344.423 1.477.877.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

32.634	86.451	106.511	209.834
221.150	235.261	275.389	390.743
402.437	412.277	437.795	513.768
516.572	559.090	596.186	627.849
636.197	667.383	742.164	575.474
809.735	867.396	869.522	874.716
959.577	990.413	998.030	1.131.816
1.191.727	1.210.379	1.276.581	1.322.569
1.352.856	1.391.855	1.393.124	1.395.885
1.408.500	1.440.939	1.479.079	1.541.139
1.605.729	1.616.422	1.635.447	1.639.438
1.660.465	1.783.305	1.784.376	1.882.441
	1.902.095	1.921.181	

SERIE A 3: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 1.155.137 e 1.513.792.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 986.493 1.309.377 1.425.594 1.469.317.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

5.746	39.855	154.535	178.051
212.272	238.874	259.343	275.096
391.636	416.168	427.047	430.963
550.120	579.612	583.474	631.152
634.022	636.324	647.075	924.041
1.535.092	1.065.139	1.073.024	1.105.531
1.132.077	1.223.181	1.262.924	1.320.247
1.331.925	1.336.542	1.357.726	1.379.616
1.469.514	1.558.809	1.566.588	1.576.130
1.623.755	1.634.864	1.653.857	1.668.145
1.669.373	1.697.591	1.797.679	1.807.557
1.810.501	1.922.353	1.923.696	1.962.229
1.970.091			

SERIE A 4: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 90.089 e 1.690.397.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 279.302 724.290 1.484.444 1.588.241.

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

22.599	84.012	120.202	212.190
251.993	286.851	312.230	360.880
420.308	442.241	558.359	585.070
643.159	663.598	663.986	713.031
808.019	872.075	880.023	894.448
1.063.668	1.105.839	1.116.325	1.152.451
1.164.611	1.229.906	1.232.014	1.249.914
1.294.673	1.317.969	1.332.125	1.341.213
1.353.178	1.383.081	1.406.376	1.432.070
1.482.244	1.504.543	1.510.249	1.567.870
1.585.999	1.651.004	1.679.968	1.708.691
1.718.019	1.760.202	1.760.390	1.811.556
	1.831.965	1.926.356	

SERIE A 5: I 2 premi di lire 100 mila ai Buoni 122.249 e 1.230.730.

I 4 premi di lire 50.000 ai Buoni 111.389 500.855 986.515 1.597.332

I 50 premi di lire 10.000 ai Buoni

14.561	28.510	69.756	123.561
133.337	152.091	231.938	411.567
424.230	591.497	599.313	630.704
655.523	697.158	713.377	755.545
858.728	879.959	1.070.612	1.113.242
1.181.275	1.189.055	122.046	1.225.614
1.259.997	1.361.521	1.382.821	1.418.067
1.419.282	1.438.852	1.440.121	1.497.011
1.516.834	1.534.960	1.539.450	1.544.059
1.557.559	1.583.975	1.611.841	1.700.779
1.742.338	1.786.281	1.796.958	1.849.631
1.880.605	1.891.050	1.917.926	1.960.698
	1.961.364	1.985.867	

Denuncie al Tribunale speciale per traffico illecito di tessuti

Milano, 7

Il nucleo di polizia tributaria investigativa di Milano veniva a conoscenza che l'esportatore Alfredo Cavenaghi di Milano sottraeva al consumo forti quantitativi di tessuti. Dopo lunghe e pazienti investigazioni si è potuto accertare che il medesimo, avvalendosi di una vasta organizzazione di rappresentanti e commercianti grossisti facenti capo a Falzoni Luigi di Milano, Monzini Francesco da Bologna, Senissi Pio e Marzola Vasco da Milano, era riuscito a vendere per il consumo interno del Paese, in frode alle disposizioni in vigore, inacquistati per l'esportazione per i gentissimi quantitativi di tessuti quali si era procurato licenze illegali. Tanto il Cavenaghi e i suoi maggiori complici quanto i numerosi commercianti acquirenti dei tessuti in dispregio alle leggi in vigore sono stati denunciati al Tribunale speciale

IL BILANCIO dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI PER IL 1942

Dal bilancio 1942 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni testè approvato dal Consiglio di Amministrazione e che segna il compimento del trentesimo anno di vita dell'Azienda, stralciamo i dati che maggiormente possono interessare il pubblico.

La produzione perfezionata nell'esercizio 1942 è stata di

L. 5.892.249.667

contro

L. 4.191.913.624

del 1941.

Il portafoglio dell'Istituto (cioè la massa globale dei capitali assicurati) al 31 dicembre 1942, risulta di

L. 29.939.573.867

e cioè di circa **cinque miliardi** superiore al portafoglio quale risultava al 31 dicem. 1941 (24.983.555.064).

L'incasso dei premi durante il 1942 ha raggiunto la rilevante cifra di

L. 1.426.496.006,77

con un incremento assoluto di 277 milioni circa sull'incasso del 1941 (L. 1.149.392.283,30).

Le riserve matematiche sui contratti in corso al 31 dicembre 1942 ascendono a

L. 7.741.914.484

superiore di **oltre un miliardo** a quelle risultanti al 31 dicembre 1941 (L. 6.698.740.821).

Le riserve patrimoniali alla stessa data sommano a

L. 503.955.898,70

con un'eccedenza di circa 35 milioni su quelle al 31 dicembre 1941 (469 milioni in cifra tonda).

L'utile netto dell'esercizio 1942 è di

L. 83.641.241,75

superiore cioè di 2.241.943,88 a quello del 1941 (L. 81.399.297,87).

Dopo detratto da tal cifra le assegnazioni alla riserva ordinaria, a quella di garanzia ecc. residuano L. 69.024.647,30 da dividersi in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati. La quota di utili, quindi spettante a questi ultimi è di

L. 34.512.323,65

I contratti in forma ordinaria stipulati direttamente con l'Istituto anteriormente al luglio 1936, i contratti collettivi, popolari, a premio unico, comprese le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private, si incrementeranno nella misura del 5 per mille del capitale assicurato.

I contratti in forma ordinaria a premio annuo, stipulati posteriormente al 1.o luglio 1936, che fruiscono della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo, anche per questo esercizio **godono della detta partecipazione mediante la riduzione nella misura del 6 per cento del premio annuo.**

Alle cifre su esposte si dovrebbero aggiungere, se lo spazio lo consentisse, quelle riferentisi alla speciale gestione del Fondo per le indennità agli impiegati assunta dall'Istituto. Ci limiteremo ad accennare che le indennità garantite dalla gestione superano i **due miliardi di lire** e che i versamenti fatti dai datori di lavoro nel 1942 ascendono ad **oltre un miliardo e mezzo di lire.**

Il cammino ascensionale di questo grande Ente è stato e continua ad essere veramente imponente. Al riguardo basterà raffrontare i dati fondamentali che si riferiscono al bilancio 1942, con quelli del bilancio 1929 (primo bilancio dell'attuale amministrazione).

Nel prospetto che segue sono esposti interessanti indici di progresso:

Contratti di assicurazione

1929 . . . . N. 980.041
1942 . . . . » 4.990.944

Capitali perfezionati nell'esercizio

1929 . . . . L. 1.701.306.607
1942 . . . . » 5.892.249.667

Capitali in vigore alla fine dell'esercizio

1929 . . . . . . L. 11.032.758.462
1942 . . . . . . » 29.939.573.867

Premi incassati nell'esercizio

1929 . . . . L. 605.735.802
1942 . . . . » 1.426.496.006

Riserve matematiche

1929 . . . . L. 2.395.839.025
1942 . . . . » 7.741.914.484

Riserve patrimoniali

1929 . . . . L. 223.242.890
1942 . . . . » 492.591.775

Utili dell'esercizio

1929 . . . . L. 38.701.086
1942 . . . . » 83.641.242

Attività totali

1929 . . . . . . L. 2.835.799.415
1942 . . . . . . » 10.589.498.922

Pertanto dal 1929 al 1942 gli indici suddetti hanno raggiunto: nel numero dei contratti il 509,3 per cento; nei capitali perfezionati dell'esercizio il 346,4 per cento; nei capitali in vigore alla fine dello esercizio il 271,4 per cento; nei premi annui il 235,5 per cento; nelle riserve matematiche il 323,1%; nelle riserve patrimoniali il 220,7 per cento; negli utili dell'esercizio il 216,1%; nelle attività totali il 373%.

(19)

LE ULTIME DELLA NOTTE

LA BATTAGLIA INFURIA NELLA ZONA DI CURSK

I Tedeschi passano all'attacco ed espugnano importanti posizioni sovietiche

300 carri armati nemici e 637 velivoli distrutti - Le maggiori flotte aeree della storia moderna sono in lotta - 9 mercantili affondati dagli "U. Boote„ in Atlantico e nel Mediterraneo

Berlino, 7

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Nella zona di Bjelgorod e a sud di Orel, sono falliti anche ieri i violenti attacchi sferrati dai Sovietici con l'impiego di ingenti forze ammassate da settimane. Malgrado l'azione nemica, nostre truppe appoggiate efficacemente dall'Arma aerea, sono passate esse stesse all'attacco riuscendo a penetrare profondamente fra le posizioni nemiche ed infliggendo all'avversario gravissime perdite. Soltanto dalle truppe dell'Esercito sono stati distrutti o messi fuori combattimento 300 carri nemici in gran parte di nuovissima costruzione. Anche nel cielo si sono svolti in questo settore durissimi scontri con poderose formazioni aeree sovietiche. Il 5 ed il 6 luglio sono stati abbattuti in duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea 637 velivoli sovietici, tra cui un gran numero di apparecchi da battaglia. 41 nostri aerei sono andati perduti.

Grosse formazioni dell'Arma aerea germanica hanno bombardato con grande efficacia, vie di comunicazioni addette ai rifornimenti nemici, aerodromi ed installazioni ferroviarie dislocati nelle retrovie avversarie.

Dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto una vivace attività degli opposti elementi esploranti e di reparti di assalto. Forze navali leggere tedesche hanno affondato nella vicinanza delle coste caucasiche 3 mercantili per una stazza complessiva di 1700 tonnellate facenti parte di un convoglio di rifornimenti nemico scortato.

Nel teatro operativo del Mediterraneo, le forze aeree nemiche hanno proseguito i loro attacchi contro il territorio costiero della Sicilia. 17 apparecchi anglo-nordamericani sono stati distrutti dalle forze italo-tedesche addette alla difesa.

La notte scorsa un limitato numero di apparecchi distruttori nemici hanno sganciato da grande altezza, a casaccio, alcune bombe sulla Germania occidentale. Sono stati causati soltanto lievi danni.

Sottomarini tedeschi hanno colato a picco nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nella lotta contro convogli fortemente scortati e navi isolate, 9 mercantili nemici stazzanti complessivamente 58 mila tonnellate ed 1 veliero.

I progetti del nemico

Tra Bjelgorod ed Orel, l'iniziativa si trova saldamente in mano tedesca dopo i primi vani poderosi attacchi sferrati dai Sovietici, constata il corrispondente militare del *Deutsches Nachrichten Bureau* in una nota dedicata alla battaglia tuttora in corso sul fronte orientale. La tregua estiva che ha regnato sulle vaste estensioni comprese tra Bjelgorod e Orel, ha fatto posto ad una battaglia la cui importanza risulta evidente se si pensa alle gigantesche masse di uomini e di mezzi che attualmente si contendono il campo. Questa prima battaglia dell'estate 1943 deve la sua origine alla tattica del Comando rosso il quale ha creduto di veder minacciati i suoi piani dalle azioni tedesche di ricognizione eseguite durante la mattina del lunedì.

Il Comando nemico, ignorando naturalmente la portata e gli obiettivi di quell'azione, ha creduto in effetto che l'Alto Comando germanico avesse deciso di attaccare in quel punto dove era stato ammassato un potente dispositivo avversario composto di Armate di assalto equipaggiate egregiamente e miranti a passare all'attacco al momento opportuno, onde riconquistare la fertile Ucraina, così necessaria per l'alimentazione dei Sovietici. Tutto questo doveva avvenire però al momento opportuno che è ormai irrimediabilmente trascorso, poichè nel momento in cui il Comando sovietico metteva in marcia le sue Armate d'assalto contro la linea principale tenuta dalle truppe tedesche, i progetti dell'avversario sono andati in frantumi. Ciò è avvenuto nella stessa notte di martedì, quando il Comando tedesco, scoprendo le intenzioni dell'avversario, ammassava da parte sua delle forze rilevanti e prendeva delle contromisure così eccellenti che perfino i primi assalti sovietici si infrangevano davanti alle linee tedesche. Inoltre, le contromisure tedesche si proponevano ancora un altro scopo, quello cioè di arrestare una controffensiva nemica. Dopo una breve battuta d'arresto iniziale, la battaglia, quindi, secondo lo sviluppo accennato, si scatenava.

Le fasi della battaglia

I circoli bene informati della Capitale denunciano come completamente false le asserzioni nemiche secondo le quali il Comando germanico avrebbe mirato con questo attacco alla riconquista di obiettivi quali Stalingrado e Mosca. Evidentemente queste informazioni destinate all'Occidente sono un appello rivolto agli Anglo-americani per aprire il sospirato secondo fronte.

Tuttavia la battaglia che è ora scoppiata, è divenuta in breve di una portata colossale ed essa non sfigura certamente in confronto alle grandi battaglie di cui il fronte orientale è stato fino ad oggi teatro. Benchè non sia possibile fornire per ora dei particolari sui combattimenti in corso, si può tuttavia rilevare: i Sovieti hanno risposto lunedì all'azione di ricognizione tedesca che aveva carattere locale mettendo in linea forze enormi a nord-ovest di Bjelgorod; i grandi effettivi di truppe concentrati e la portata dei reparti corazzati fatti affluire in quella zona era tale che il Comando germanico si è visto costretto ad intervenire con dei mezzi ancora maggiori. Le prime schermaglie caratterizzate da alterne vicende, si sono mutate in breve in violentissimi combattimenti nel corso dei quali le Armate tedesche sono riuscite a riportare dei successi considerevoli.

Da ieri l'iniziativa è passata interamente nelle mani tedesche. Il saliente della linea del fronte che corre dalla zona a nord-ovest di Bjelgorod attraverso Cursk fino alla zona a sud di Orel, è attualmente il teatro di combattimento che aumenta senza posa di intensità. Le truppe tedesche sono riuscite nel corso di queste 48 ore, a respingere tutti gli attacchi scatenati dal nemico in massa e con l'appoggio di poderose formazioni aeree.

Le truppe tedesche hanno potuto poi passare al contrattacco in parecchi punti ed impossessarsi di importanti posizioni-chiave nemiche: tutto ciò, specialmente in relazione alle fortificazioni nemiche situate a nord-ovest di Bjelgorod e a nord di Cursk.

Da una parte e dall'altra le forze corazzate dimostrano di giocare un ruolo notevolissimo. Va subito osservato che la riserva operativa tedesca di forze corazzate non è stata fino ad ora impegnata, cosicchè per il momento non è il caso di parlare di impiego in massa dell'Arma corazzata tedesca.

Ben diversa è la situazione in campo sovietico. Le informazioni raccolte dagli osservatori attestano infatti che la riserva operativa sovietica di forze corazzate è stata già completamente impiegata e che pertanto si può contare sulla distruzione di un numero di carri armati ancora superiore a quello annunciato dall'odierno comunicato diramato dal Quartier generale delle Forze armate germanico (oltre 300 carri armati). Va rilevato anche che un grande numero di carri d'assalto nemici messi fuori combattimento è di nuovissima costruzione e che fra essi figurano anche parecchi carri armati americani.

In questo grande duello, prosegue il collaboratore militare della Agenzia ufficiosa germanica, una parte straordinariamente importante è svolta dall'Aviazione. Secondo le informazioni di fonte autorizzata, le più grandi flotte della storia moderna sono attualmente alle prese nella regione di Cursk. Le cifre fornite dall'odierno Bollettino al riguardo attestano chiaramente quale dei due avversari ha il dominio dell'aria. In effetti, la perdita di 41 apparecchi tedeschi non può neppure essere paragonata a quella di 637 velivoli sovietici, in gran parte ultracorazzati, fatti precipitare nel corso della lotta.

A ciò va anche aggiunto il fatto sorprendente che i mezzi di difesa sovietici non sono neanche in campo terrestre all'altezza dei nuovi mezzi di cui dispongono le truppe germaniche. Questo risulta soprattutto dalle cifre estremamente basse delle perdite subite dai Tedeschi, a quanto informano i rapporti provenienti dai vari settori del fronte. Poco importa al riguardo che i bolscevichi e gli Inglesi parlino di vuoti paurosi aperti nelle file delle truppe tedesche e tra le forze corazzate germaniche. E' chiaro invece, se si tenga presente come le truppe tedesche abbiano il pieno dominio della situazione e come esse siano riuscite a penetrare profondamente in parecchi punti nel dispositivo difensivo nemico, che le affermazioni nemiche non possono aver altro scopo se non quello di mascherare davanti all'opinione mondiale le elevatissime perdite subite dai bolscevichi. *«L'avvenire, comunque, conclude il collaboratore militare del D. N. B., si incaricherà di gettare la luce necessaria sulla situazione attuale».*

Essi sono stati però affrontati dalla massa di riserve corazzate bolsceviche le quali stanno dando battaglia per impedire ai Germanici di proseguire l'avanzata verso Obojan e verso Cursk. Difficile si è fatta la situazione di alcune Divisioni di fanteria sovietiche che sono rimaste non proprio completamente isolate, ma quasi, e che hanno già perduto il contatto con la massa delle forze corazzate.

Inoltre i Tedeschi, facendo impiego di carri armati leggeri a grande autonomia, hanno creato una serie di profondi cunei che vanno oltre la principale linea difensiva, di modo che i Sovietici sono stati costretti in più punti a battere in ritirata. Si può dunque affermare che la grande massa delle formazioni corazzate tedesche è tutta impegnata in combattimento.

In una nota di carattere ufficiale si dice che «ormai le truppe tedesche si stanno accingendo a sfruttare tutte le possibilità operative che le vengono dal successo iniziale conquistato di sorpresa».

Quanto abbiamo fin qui detto va riferito essenzialmente alla zona di Bjelgorod e di Cursk, poichè in quella di Orel i Germanici non hanno ancora potuto superare la principale linea di sbarramento nemica, nella quale sono state però aperte alcune brecce. Comunque i successi maggiori sono quelli ottenuti a sud di Obojan.

A Berlino si dichiara che non si tratta di un'offensiva in grande stile. Nella battaglia in corso le truppe germaniche mirano ai ad obiettivi di importanza molto grande, ma non hanno l'intenzione, almeno per il momento, di spingersi molto in profondità.

La violenza dei combattimenti è determinata soprattuto dal fatto che i due avversari negli ultimi mesi non si sono per nulla impegnati, il che ha permesso loro di costituire grandi riserve di reparti corazzati i quali dalle due parti in urto sono stati adesso lanciati simultaneamente nella lotta.

Nuove armi in azione contro i carri bolscevichi

Berlino, 7

Dunque il contrattacco si è trasformato in attacco. Inutile e superfluo perdere tempo a sottilizzare per precisare chi dei due contendenti sia stato il primo a sparare e quale dei due avversari avesse l'intenzione di sferrare una grande offensiva.

Manovra a tenaglia

Ormai la situazione è chiara: i Germanici hanno preso l'iniziativa e — essendo riusciti ad aprire varie brecce (una delle quali misura non meno di 15 chilometri) nella principale linea di sbarramento bolscevica — hanno trasformato la battaglia di posizione in lotta di movimento e stanno facendo affluire attraverso i varchi aperti tra le linee nemiche sempre nuove masse corazzate che dirigono rapidamente verso est e nord-est.

Si combatte già alle spalle del sistema fortificato sovietico. Pochi caposaldi avanzati rossi resistono ancora, ma sono accerchiati e i Tedeschi neanche si dànno cura di affrettarne la caduta, tutti intenti come sono a sviluppare la loro manovra a tenaglia che si va delineando sempre più chiara.

L'obiettivo dell'avanzata germanica è senza dubbio la zona di Cursk. Progredendo con tre colonne, la prima partita da Bjelgorod e avanzante verso nord-est in direzione di Obojan; la seconda movente da Orel verso sud-est in direzione di Cursk e la terza, composta da reparti di fanteria, mentre le prime due sono formate esclusivamente da Brigate corazzate, marciante da Seewsk verso oriente sui due fianchi e sul vertice estremo del saliente che le linee bolsceviche formano in questo settore (la cui importanza strategica è grandissima perchè costituisce l'anello di congiunzione tra il fronte centrale e quello meridionale) i soldati del Reich minacciano di aggirare le numerose Divisioni che il nemico vi aveva ammassato per sferrare l'offensiva che l'attacco germanico ha prevenuto soltanto di poche ore.

Si profila così per i rossi il pericolo della formazione di una sacca. Per evitare questa minaccia lo Stato Maggiore bolscevico ha lanciato nella lotta le sue riserve operative e soprattutto un enorme numero di carri armati.

Carri americani

Per tutta l'odierna giornata ha infuriato una violenta battaglia tra mezzi corazzati che ha avuto le sue fasi più vivaci nelle pianure a nord di Bjelgorod nelle quali non meno di 1500 carri tedeschi e bolscevichi si sono affrontati.

I Sovietici non stanno soltanto facendo uso di carri di tipo già conosciuto, e cioè dei vecchi T. 34, ma anche di mezzi corazzati di nuovo modello e soprattutto dei T. 34 rimodernati che non sono riusciti ad avere la meglio sui reparti dei «Tigre» che formano l'enorme principale massa corazzata germanica. Per di più i Sovietici stanno impiegando un considerevolissimo numero di carri di produzione inglese e americana. Si tratta però di macchine dei vecchi tipi «Generale Lee» e «Generale Grant». Soltanto pochi carri modello «Generale Shetland», che è il miglior mezzo corazzato di cui dispongono attuaumente i bolscevichi, sono stati avvistati finora.

Dell'intensità della battaglia dice il fatto che nello spazio di questi tre giorni i sovietici hanno avuto non meno di 400 carri armati distrutti o messi fuori combattimento.

Mentre infuria nelle pianure intorno a Cursk questa battaglia violentissima tra grosse Brigate corazzate, nel cielo dell'alto Donez le due aviazioni si affrontano in una serie di scontri di uguale violenza. Secondo una notizia dell'ultimissima ora, i Tedeschi hanno abbattuto durante questi tre giorni di lotta circa 800 velivoli bolscevichi, perdendo complessivamente soltanto 50 apparecchi.

In tal modo essi si sono potuti assicurare il predominio dell'aria, quantunque il nemico stia facendo affluire sempre nuove masse di bimotori corazzati e di veloci caccia sugli aeroporti di Cursk. Queste basi aeree, come anche alcune a settentrione della città sono state sottoposte stamane ad una serie di violentissimi attacchi da parte di squadriglie di «Stukas».

Il nuovo cannone anticarro

I Germanici stanno inoltre facendo impiego di alcune nuove armi che non erano state finora adoperate. Si tratta soprattutto di un cannone anticarro di nuovo tipo fornito di granate che hanno una particolare capacità perforatrice. Si deve all'impiego di questo cannone, che è montato su cingoli e dispone quindi di una grandissima mobilità, il fatto che i Sovietici abbiano perduto tanti carri armati, nello spazio di soli tre giorni di lotta.

Si apprende anche che i Germanici hanno lanciato nella battaglia il maggior numero di carri armati del tipo «Tigre» che abbia finora partecipato ad una battaglia, senza dire che essi stanno adoperando numerose formazioni di «Stummengeschütze», cioè il famoso cannone d'assalto.

Come abbiamo già accennato, i Tedeschi hanno potuto superare non soltanto le prime linee di trincee, ma anche la principale cintura fortificata bolscevica esistente nella regione di Bjelgorod, avanzando di almeno 25 chilometri in profondità.

Il nemico numero uno

Anche i predecessori di Churchill assicuravano di non voler nuovi territori!

Roma, 7

Commentando il discorso del Duce, il Messaggero, sotto il titolo «Il nemico numero uno» scrive: «*Nel suo discorso al Guildhall, Churchill, dopo aver dichiarato che, «l'Inghilterra è entrata in questa guerra di sua propria volontà, senza essere stata attaccata direttamente», ha fatto ammenda di questo inconsueto sconfinamento nella verità, aggiungendovi la classica chiosa mendace, che è stata sempre, il tema obbligato delle perorazioni degli oratori britannici in tempo di guerra. «Non cerchiamo nessun beneficio — ha detto Churchill — non vogliamo ingrandire il nostro territorio, non aspettiamo nessuna ricompensa».*

Churchill fu uno dei dirigenti della prima guerra mondiale. E' possibile che non serbi memoria delle analoghe assicurazioni largite al mondo, durante quella guerra, dai suoi colleghi di allora? Ecco come parlavano un quarto di secolo fa, i suoi predecessori: Diceva il Primo ministro Asquith nel febbraio 1916: «Non desideriamo di aggiungere al nostro fardello imperiale territori o responsabilità nuove. *E Bonar Law, nel dicembre 1917:* «Non combattiamo per acquistare territori». *E Lloyd George, nel febbraio 1917:* «Non combattiamo una guerra di conquista». *E Walter Long, ministro degli Interni, nel febbraio 1917:* «Vogliamo una vittoria che non aggiunga territori al nostro Impero».

Anche allora, come oggi, come sempre, l'Inghilterra, la «nemica numero uno» dell'Italia, dell'Europa, della civiltà del secolo ventesimo, faceva semplicemente la «guerra dei nervi». Ad onta di quelle affermazioni untuose e solenni, cessate le ostilità, l'Inghilterra si impadroniva di questo enorme bottino di guerra: Cipro (annessione) 3554 miglia quadrate; Africa Sud-occidentale tedesca 322.450 miglia quadrate; Africa Orientale tedesca 284.180 miglia quadrate; Togoland e Camerun (spariti con la Francia), 112.415 miglia quadrate; Samoa (alla nuova Zelanda) 1050 miglia quadrate, Nuova Guinea tedesca e isole a sud dell'equatore all'Australia 90 mila miglia quadrate; Palestina (mandato) 9 mila miglia quadrate, Irak (mandato) 143.250 miglia quadrate, totale 1 milione circa di miglia q. oltre il protettorato sull'Egitto, trasformato in un trattato di alleanza solo nel 1936, al tempo del conflitto etiopico, e sotto l'assillo delle ripercussioni della vittoria italiana contro l'Inghilterra e la Società delle Nazioni, un trattato di alleanza fittizio, del quale vediamo oggi, in pratica, la vera portata.

L'Italia, per bocca del Duce, ha già decisamente ritorta la menzogna di Churchill; ha detto che: «questa guerra non ammette che una strada: continuarla fino alla vittoria».

Umor nero a Londra

Stoccolma, 7

Il corrispondente londinese dell'*Allehanda* scrive che in questi giorni a Londra i profeti armati di ottimismo non sono molto popolari. La guerra dei nervi, che per l'appunto questi ottimisti vollero esercitare sul nemico, si è rivoltata contro loro stessi.

Dall'altro ieri e cioè da quando tutta la stampa alleata ed in tutti i circoli di Londra e di Washington non si fa che parlare di una controffensiva tedesca sul fronte orientale gli umori sono diventati neri, la balda sicurezza seguita all'occupazione di Tunisi comincia a vacillare e si evita di fare previsioni. I piani germanici dànno molto da riflettere alle sfere londinesi perchè su di essi non si sa nulla di positivo.

Ampi sunti del discorso riportati dalla stampa finlandese

Helsinki, 7

La stampa finlandese riporta ampi sunti del discorso del Duce e nei titoli rileva la ferma decisione del popolo italiano di combattere fino alla vittoria. L'*Hufvudstadbladet* e lo *Svenska Presse* intitolano «Mussolini è sicuro della vittoria»; l'*Uusi Suomi*: «L'Italia dotterà sino in fondo, fino alla vittoria afferma Mussolini», altrimenti essa avrà una pace di disonore che la respingerà al quarto o quinto posto come Potenza.

Le operazioni nelle Salomone

Combattimenti in corso sull'isola della Nuova Georgia

4 navi da guerra affondate dai Giapponesi

Tokio, 7

Il Quartier generale imperiale comunica:

«Unità nemiche che operavano nelle acque delle isole Salomone hanno tentato, dopo aver sbarcato il 30 giugno una parte delle loro forze a Rendova, di occupare l'isola della Nuova Georgia. Combattimenti sono tuttora in corso in varie località dell'isola.

«I combattimenti svoltisi nella regione del Golfo di Kula, a nord-ovest della Nuova Guinea, hanno avuto finora il seguente sviluppo: la guarnigione stazionante alla Nuova Guinea, costituita da unità dell'Esercito e della Marina, ha affondato in collaborazione con una flottiglia giapponese di cacciatorpediniere, nella mattinata del 5 corrente 3 navi da guerra nemiche di tipo imprecisato. Pure il 5 corrente, unità della Marina giapponese hanno abbattuto 10 aeroplani nemici nel cielo del Golfo di Kula.

«Durante la notte del 6 corrente, una flottiglia di cacciatorpediniere nipponiche ha attaccato una potente formazione nemica, composta di 10 incrociatori e cacciatorpediniere ed ha affondato, durante un rapido combattimento, 1 incrociatore, danneggiandone un secondo».

«La fede nella vittoria è immutabile», «Saranno demoliti gli intrighi nemici per la pace», «Ci incamminiamo verso la vittoria, che è l'unica nostra strada»: sotto questi titoli in grassetto, ed a fianco di fotografie del Duce, i giornali pomeridiani pubblicano il testo del discorso di Mussolini. Essi sottolineano specialmente che il Duce, dichiarando la sua incrollabile fede che è poi la fede di tutto il popolo italiano e di tutti i popoli del Tripartito, ha bloccato la guerra dei nervi, su cui gli Anglo-nordamericani facevano folle assegnamento per piegare l'Italia. Il portavoce ministeriale, nell'odierna conferenza alla stampa, ha dichiarato che il Tripartito ha l'unica legge: quella della vittoria finale. E la decisione degli Italiani di resistere agli attacchi nemici nonostante i continui bombardamenti aerei e nonostante la minaccia dell'invasione, che il Duce ha riaffermato nel suo discorso, ha vivamente impressionato tutto il popolo giapponese. Si può fare assegnamento sicuro sulla ferrea decisione degli Italiani — ha concluso il portavoce — si può essere sicuri che la solidarietà infrangibile italo-nippo-germanica porterà il Tripartito alla vittoria finale.

La volontà di resistenza cementata dall'unione del popolo col Duce

Ankara, 7

Tutti i giornali pubblicano, con grande evidenza, i passi più salienti del discorso del Duce. Il *Tasviri Efkar* rileva che tale discorso rinsalda la decisione del popolo italiano a continuare la lotta fino alla vittoria. Mussolini, aggiunge il giornale, ha voluto avvertire i nemici che l'Italia è pronta a riceverli con decisa fermezza.

Il *Cumhuriyet* constata come l'aumentato pericolo contro il territorio italiano abbia determinato nel popolo della penisola una ancora più dura volontà di resistenza e cementata saldamente l'unione di esso con il suo Duce.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte. Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A
BALIA, conoscenza tedesco, offresi governante per bambini, subito, recarsi anche campagna. Telefonare 29-549, dalle 10-13.
CAMERIERA finita e bambinaia, pratiche, con buone referenze, offronsi. Risorta numero 3. 51084 A
PRESTASERVIZI per mattina o per pomeriggio, offresi. Ginnastica 50. 51070 A
RAGAZZA tuttofare, fino alle ore 4, offresi. coniugi. Via del Bosco 8 primo.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 50879 B
CAMERIERA, governante, domestiche piccole famiglie, prestaservizi, cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 51075 B
CUOCA finita, per Vigevano, giovane, bella presenza, pronta partire subito, cercasi. Presentarsi: Manzoni 17, Trieste.
DOMESTICA tutto fare cercano due persone sole. Telefonare 8729. 51043 B
DOMESTICA stabile, oppure ore combinarsi, cercasi. Rivolgersi: Calvola nove.
DOMESTICA capace, dintorni Roma, trattamento familiare, buona paga, cercasi. Telefono 21-054. 68161 B
DOMESTICA tuttofare, buoni attestati, cerca famiglia due persone. Gentile, Battisti 23 II. 68155 B
DONNA per tutto fare cercasi. Presentarsi spaccio tabacchi viale XX Settembre 2. 60080 B
DONNA per pulizia ufficio, cercasi. Rivolgersi presso S.A.T.I.N., Manzoni 30.
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, senza vitto, buona paga, cercasi. Bisi, Carducci 28 51087 B
PRESTASERVIZI capace, ottimo trattamento, assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 68187 B
PRESTASERVIZI cercasi. Marconi 10 p. 7.
PRESTASERVIZI, tutto giorno, ottimo trattamento, cercano coniugi. Rivolgersi portineria, Fabio Severo 45. 68156 B
PRESTASERVIZI giovane, tuttofare, cercasi prontamente. Pietà 6 primo destra.
PRESTASERVIZI presso coniugi soli, 2 ore mattina, escluso piatti bucato, cercasi. Odiard, Fabio Severo 2. 51058 B
PRESTASERVIZI, ore da combinarsi, cercasi. Telefonare 29-792. 51064 B
PRESTASERVIZI 8-17, cercasi. Viale XX Settembre 32, Tomarai. 51080 B
RAGAZZA sana, onesta, amante bambini, cerca prontamente piccola famiglia, con o senza alloggio. XX Settembre 85 IV. Peresutti. 68181 B
RAGAZZA stabile, oppure giornata, cercasi. C. Garibaldi 11 (dentista). 51092 B
RAGAZZETTA cerca famiglia due persone adulte. XX Settembre 16 porta 5.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C
GIOVANE, fine educazione, dattilografa, autocontabile, conoscenza tedesco, stenografia, pratica insegnamento bambini, offresi presso ufficio, privato professionista o famiglia. Cassetta 15935 C Unione Pubblicità. 15935 C
ISTITUTRICE pratica, perfetta italiano tedesco francese, offresi. Scrivere Cassetta 15939 C Unione Pubblicità. 15939 C
PERSONA onesta, capace, guardarobiere, uomo fiducia, guardiano, offresi. Cassetta 15949 C Unione Pubblicità. 15949 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC
IMBALLO mobili, fragili. Preventivi per traslochi. Magazzini per mobili nel Friuli. Renato Allegretto, Timeus 10-b, telefono 76-82. 50626 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D
AUTISTA con propria vettura, cerca azienda che dispone di permesso circolazione e carburante. Offerte, precisando condizioni, Cassetta 965 D Unione Pubbl.
AUTISTI disposti trasferirsi Pola, servizio urbano, terzo Diesel, richiedonsi. Rivolgersi: Grattoni, S. Anastasio, Trieste.
CONTABILE lunga pratica ufficio, e impiegato oppure impiegata, paghe operai, assume importante locale società industriale. Offerte dettagliate, pretese, referenze, Cassetta 15911 D Unione Pubblicità.
CUSTODE, preferibilmente carpentiere, cerca Canottieri Adria. Presentarsi dalle 19 alle 20. 68177 D
GEOMETRA, carpentiere, personale direttivo assume importante impresa lavori militari, buona retribuzione. Scrivere Cassetta 15886 D. Unione Pubblicità. 15886 D
LAVORANTE, mezza lavorante, garzona sarta donna, cercansi. Via Pascoli 4, negozio. 51095 D
LAVORANTE sarta donna, cercasi. Via di Cologna 25, Marchesini. 68175 D
LAVORANTE e garzona sarte uomo, buona paga, cercansi, anche solo pomeriggio. Crispi 32, Brusemini 51090 D
MEDICO per direzione gabinetto dentistico, cercasi. Cassetta 15951 D Unione Pubblicità. 15951 D
PETTINATRICE abile tutto ramo, cercasi posto stagione cura, paga massima. Scrivere: Uva Vincenzo, via Sabotino 47, Roma. 5420 D
PRIMA lavorante e garzona sarto donna, cercansi. Corso Garibaldi 4 I. 68196 D
RAGAZZA o donna pulizia ambulatorio, aiuto lavori casa, cercasi. Corso Garibaldi 11 primo. 51093 D
RAGAZZO barbiere, con paga, cercasi. Benevenia, Carducci 39. 51005 D
RAGAZZO, possibilmente pratico commestibili, volonteroso, buona paga. Collini Antonio, viale Regina Elena 35. 50956 D
SIGNORA o signorina, contabile provetta, cerca stabilimento industriale città. Indirizzo al Piccolo. 50993 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 15915 D Un. Pubblicità. 15915 D
SIGNORINA, bella presenza, volonterosa, cerca ditta Zandegiacomo, corso Vittorio Emanuele III 1. 4209 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E
APPARTAMENTINO mobiliato, bagno, o matrimoniale, salotto, uso cucina, cercano coniugi. Ind. Piccolo. 51072 E
CAMERA mobiliata, possibile comodo cucina, cercano coniugi stabili. Via Torrebianca 37, portinaia. 68157 E
CAMERA vuota, comodo cucina, cercano due persone. Petronio, Murat 6. 51003 E
CAMERA ingresso scale o libero, conforto moderno paraggi centro città cerca ufficiale stabile. Cassetta 15879 E, Unione Pubblicità. 15879 E
CAMERA cucina, mobiliate, servizi, soleggiate, cercano coniugi, lunga permanenza, garanzie. Barbanti, Udine N. 23.
CAMERETTA vuota, cercasi. Cassetta 15909 E Unione Pubblicità. 15909 E
MATRIMONIALE e stanzetta, comodo cucina, cercano distinti. Offerte Cassetta 15940 E Unione Pubblicità. 15940 E
MOBILIATA, per primo agosto, cerca impiegata sola, indicare prezzo. Cassetta 15942 E Unione Pubblicità. 15942 E
STANZA mobiliata, bella, possibilmente centro, cerca ufficiale medico. Cassetta 15919 E Unione Pubblicità. 15919 E
STANZA vuota, ingresso libero, cercasi. Via Piccardi 31. 51079 E
STANZA vuota soleggiata, cerca sola. Rivo 20, latteria. 68179 E
STANZA mobiliata, cerca signorina. Offerte: via Artisti 11 I mezzo. 50972 E
STANZETTA mobiliata, pulita, chiara, semplice, possibilmente campagna, cerca pensionato. Cassetta 15876 E Unione Pubblicità. 15876 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F
CAMERA mobiliata, affittasi, escluso donne. Geppa 9 II destra, paraggi Stazione.
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto. Battisti 20 porta 24. 51091 F
CAMERA mobiliata, affittasi prontamente. Telefonare 25-919. 68183 F
CAMERINO mobiliato, presso distinta famiglia, affittasi. Ghiberti 6 interno 13.
MOBILIATA moderna, uno-due distinti. Favretto, piazza L. Vinci 1. 68186 F
STANZA deposito mobili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68160 F
STANZA mobiliata, escluso cucina, affittasi. Via Crispi 75 III destra. 51050 F
STANZA mobiliata, con vitto, affittasi, Via S. Giustina 8 I porta 4. 51074 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G
ABBISOGNANDOVI esami riparazione diurni serali. «Allievi, genitori liberissimi preoccupazioni». Diaz 3, telefono 52-63. (Ritirate prospetti). 6291 G
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 88-00.
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», S. Nicolò 32, tel 33-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggio istrumenti). 68132 G
ASSICURATEVI licenze superiori in un anno, tutti senza studi anteriori possono farlo. «Ultimissime iscrizioni! Periodo prova!». Diaz 3, tel. 52-63. 6292 G
AVVIAMENTO corsi speciali, licenza commerciale, industriale diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68167 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68171 G
DATTILOGRAFIA, contabilità, stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 68169 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine: Olivetti, Remington, Underwood, eccetera. Istituto Enenkel, Battisti N. 22.
DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 50934 G
ELEMENTARI, preparazioni accurate diverse classi elementari e licenza. Scuola Enenkel, Battisti 22. 68165 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51067 G
ESAMI settembre, qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef 88-00.
ESAMI settembre, tutte preparazioni, ottimi risultati. Informatevi: via Diaz 3.
LATINO, greco, italiano, storia, geografia, prepara insegnante medio. Tel. 91-069.
LINGUE, ragioneria, diritto, per universitari, medi, avviamento, insegna laureato. Stuparich 8. 51004 G
MAESTRA elementare, capacissima, cercasi. Presentarsi subito. Indirizzo al Piccolo. 68174 G
MAESTRA giovane, impartisce lezioni, prepara esami. Ind. Piccolo. 68180 G
PROFESSORE e professoressa lingue moderne, cercano prontamente camera-cucina lungo coste istriane oppure Friuli, eventualmente scambio istruzione. Cassetta 15941 G Unione Pubblicità, oppure telefonare 29-286. 15941 G
SPAGNOLO, tedesco, francese, croatoserbo, portoghese: rapidamente. Esami. Traduzioni. Giulia 41 IV p. mezzo. 68162 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51066 G
STENOGRAFIA corsi rapidi speciali diurni, serali. Apertura 16 corr. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 68173 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H
OCCHIALI vista, smarriti corso V. E., via Dante. Consegnarli, mancia, Casa caffè, Dante 6. 51088 H
COMPENSO buono fornendo indicazioni utili rintracciare cane lupo. Revoltella 62.
OCCHIALI smarriti Giardino Pubblico. Mancia riportandoli Cologna 41 porta 6.
SPILLA dimenticata solario Savoia, disposta pagarlo, rinvenitore pregato recapitare Guizza, Giulia 17. 51049 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I
APPARTAMENTO 5 stanze, scambiasi, 3, altro piccolo mobiliato. Goldoni (9) primo.
CAMERA cucina, acqua gas luce, cortile, scambiasi più grande Tomaso Luciani 9 mezzanino. 51059 I
QUARTIERINO affittasi, vendesi mobilio tipo. Indirizzo Piccolo. 51052 I
STANZE (2), stanzetta, bagno, terrazza, scambiasi 4-5 stanze e bagno. Indirizzo al Piccolo. 51094 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze cucina, bagno, terrazza, se possibile in villa, cercasi. Cassetta 15899 L Unione Pubblicità 15899 L
APPARTAMENTINO mobiliato due camere oppure camera indipendente centrale, comodissime, cerco. Telefonare al 29-998.
APPARTAMENTO mobiliato 2-4 camere, posizione, prezzo indifferente, cerca bancario con moglie. Cassetta 15947 L Unione Pubblicità 15947 L
APPARTAMENTO vuoto quattro stanze più accessori cerca funzionario banca. Cassetta 15865 L. Unione Pubbl 15865 L
MAGAZZINO grande, cercasi. Colombia. Corso 7, telefono 35-36. 15929 L
QUARTIERE 2-3 camere, anche con mobilio, cercasi. Razzieri, via Giulia 65, presso Gatto. 68195 L
QUARTIERINO vuoto qualsiasi posizione cercano coniugi pensionati. Scrivere Bernabich, Donota 20. 68153 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M
CARROZZELLA fonda, cromata, ottimo stato, vendesi. Timeus 7 II d. 51097 M
CARROZZELLA sport, molleggiata, vendesi occasione. Molino Vento 11, primo, destra. 68198 M
CARROZZELLA sport. Phoenix, vendesi. Via E. Toti 4 IV, Caselini. 51083 M
CARROZZELLA sport. Phoenix, ottimo stato, vendesi occasione. Vignola 12, pt.
COMPASSI di precisione Gebr. Haff. Pfronten Bayern, vendonsi occasione. Lutz, Stuparich 15, visitare venerdì dalle 13 alle 17. 50997 M
CUCINA economica due forni, ottimo stato, vendesi occasione. Giulia 28 pianot.
CUCCIOLI caccia e capra, vendonsi occasione. Ind. Piccolo. 51076 M
GIACCA estiva blù, piccola statura, vendesi. Mazzini 17 I, ufficio. 68163 M
GIACCA uomo, estiva, pura lana, corporatura media, vendesi. Settefontane 17, Mattei; ore 15-16. 51069 M
GIACCA uomo, lana blù, quasi nuova, giacche cameriere, bianche, scarpe signora, camoscio N. 37, vendonsi occasione. Boccaccio 7 porta 17. 68135 M
GRAMMOFONO, dischi nuovissimi, violino concerto, servizio frutta Cecoslovacchia ed altri oggetti, vendonsi. Solitario 6 IV, Grassi. 68185 M
INSEGNA luminosa Neon, grandi dimensioni, formante «Radio», completa trasformatore, accessori, vendesi occasione. Scrivere: Brunati, Corso Verdi 34, int., Gorizia. 966 M
LENZUOLA una-due piazze, asciugamani, vendonsi. Molino Vento 11 I destra.
MACCHINA Singer, perfetta, garantita, bellissima, 800, vendesi. Settefontane 18 interno. 51096 M
MACCHINA cucire Singer, altra sarto, vendonsi occasione. Settefontane 2, negozio. 49780 M
MACCHINA scrivere Remington ottimo stato, vendesi. Brasiliana, via Rittmeyer 9.
MACCHINA cucire, impermeabile, vestiti, scarpe, stivaloni e diversi, vendonsi. Giulia 69 pt., dopo le 8.30. 68200 M
MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, addizionatrice calcolatrice, e cassa controllo National, vendonsi. Luigi Rossoni, via S. Caterina 9. 15950 M
PRESSA grande, per industria, vendesi. Via Mazzini 21 primo. 68205 M
RADIO 5 valvole «Geloso», medie corte cortissime, vendesi. Filippini, Via Squadristi 1. 51065 M
SCALDABAGNO gas nuovo, di marca, vendesi. Salita Trenovia 2 p. 7. 68159 M
STAMPE colorate, fiori, uccelli, caccie a cavallo, caravelle, assortimento, troverete: Corso Littorio 14. 68208 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N
BIANCHERIA, lenzuola, federe, asciugamani, acquisterei se vera occasione. Telefono 71-38. 51000 N
CASSONI vuoti, minimo un metro, cercansi. Telefonare 58-43 oppure 91-596.
CUCINA economica piccola buono stato acquistasi. Pelizzoni, Vecellio 10. 68067 N
GRAMMOFONO valigia, bicicletta ragazza, binoccolo teatro, acquisto. D'Azeglio 20 IV. Perini. 68156 N
LUCIDATRICE elettrica, buone condizioni, acquisto. Offerte Cassetta 15914 N
MACCHINARIO biscottificio, acquisterebbesi, occasione. Offerta Cassetta 15934 N Unione Pubblicità. 15934 N
te: Corso Littorio 14. 68203 M
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, radiomateriale, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4, secondo. 68107 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN
CUCINA tipo, bellissima, nuova, vendesi. Crispi 51, falegname. 50542 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi, Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
CUCINA nuova, moderna, tipo, vendesi. Via Istria 82. 68199 NN
CUCINA tipo, ultime modello. Via Molino a vento 5 I sinistra. 8778 NN
CUCINA moderna, tipo, Via del Bosco 18, falegname. 8779 NN
MATRIMONIALE massiccia, tipo, suste imbottite, salotto, scrivania americana. Primo destra. 68193 NN
MATRIMONIALE, 2 armadi, tipo, moderna, vendesi. Nizza 29-II, porta 12.
MATRIMONIALE bellissima, forte, tipo, suste materassi crine, vendesi. Gatteri 47 porta 7. 51059 NN
MOBILI tipo, cucina economica e oggetti diversi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 51051 NN
PIANOFORTI: Superaccordature, garanzia (lunghissima). Preventivi, stime, perizie. Pianoforte (noleggerebbesi). lire «tredici» (mensili). Vidali 10 (scuola).
PRANZO tipo, semplice, bellissima, vendesi, escluso rivenditori. Viale R. Elena 15 porta 12 51057 NN
STANZA matrimoniale, nuova, tipo, vendesi, escluso mediatori S M M Inferiore N 271 68164 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—
GHIACCIAIE domestiche, eleganti, economiche. Calabria, via Milano num. 27.

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P
PIAZZISTI e rappresentanti veramente bene introdotti, anche fuori Trieste, cercz produttore. Scrivere Cassetta 15945 P Unione Pubblicità 15945 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q
BALILLA tre marce, efficentissima, perfetta, vende giornata privato, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 51063 Q
BICICLETTA donna, ottimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate Cassetta 15922 Q. Unione Pubblicità. 15922 Q
BICICLETTA ragazzo, quasi nuova, 6-10 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51082 Q
BICICLETTA cercasi. Negozio alimentari, viale Sonnino 9, tel. 90507. 68189 Q
BICICLETTA corsa, 4 tubolari, leggerissima. Gatteri 47, porta 3. 68188 Q
BICICLETTA uomo, donna, lussuose, vendonsi. Via Guardia 13-I, destra. 51089 Q
BICICLETTA donna, uomo, ragazzo, buonissime, vendonsi. Caccia 11, porta 3.
BICICLETTA donna, acquisterei. Telefonare 31-83. 51018 Q
BICICLETTA corsa, vendo. Solitario 7, barbiere. 51068 Q
CICLI noleggio Barcola Riviera. Tandem, biciclette e cicli bambini; guardaroba; comodità per recarsi ai bagni di spiaggia
CUTTER tipo jole adriatica, stazza nazionale metri 6, vendesi Rivolgersi telef 27-956, ore 19.30 alle 20. 51048 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R
LATTERIA, panetteria, ecc., avviatissima (locali uniti), vendesi. Goldoni 9-I. 68191 R
NEGOZIO commestibili, con frutta verdure, vendesi causa richiamo. Trattarsi. Via Negrelli 3. 51071 R
SPACCIO vini o trattoria cercasi. Esclusi mediatori. Cassetta 15893 R, Unione Pubblicità. 15893 R
TRATTORIA avviatissima cedesi, eventualmente affittasi quartiere. Indirizzo al Piccolo 51007 R
TRATTORIA osteria, importante centro Friuli, cedesi completamente attrezzata capacità cento coperti. Indirizzare richieste Cassetta 15890 R, Unione Pubbl
TRATTORIE (2), con quartiere, migliori posizioni, con forte lavoro, vendonsi causa richiamo. Piazza Goldoni, bar Cimetta, mediatore. 51062 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S
CASETTA, Gorizia, nuova costruzione, 2 quartieri, affittasi. Informazioni: Trieste Battisti 23 I, dalle 15 alle 18. 68178 S
CASETTA con orto, Trieste, dintorni, prenderei affitto, pagando bene. Cassetta 15739 S. Unione Pubblicità. 15739 S
VILLETTA nuova, 3 camere cucina, accessori, affittasi a Monfalcone. Rivolgersi: bar Moncenisio, Trieste, Ghedin Giuseppe. 51061 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12.
SIGNORINA bèema, elegante, bella presenza, nullatenente, relazionerebbe signore, scopo matrimonio. Cassetta 15909 U. Unione Pubblicità. 15909 U
VEDOVA sola, anziana, sana, seria, casa propria, rendita annua 4000, sposerebbe maestro di ruolo o funzionario statale, o industriale, età 55-60 anni. Cassetta 15788 U Unione Pubblicità. 15788 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12.
ACCERTAMENTI, informazioni private prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58949 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21358 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20765 V
CUCCIOLI «Epagneul bretons» iscritti, vendonsi. Rossi, Lavariano (Udine).

Il giorno 6 luglio, dopo lunghe sofferenze, è deceduta a Pordenone

ADELE MURAN

Gli angosciati genitori **LUIGI** e **LUCIA**, la sorella **LIBERA**, la nipote **MARIA GRAZIA** e il cognato ing. **LUIGI COSSUTTA** (assente) ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Trieste, partendo dalla stazione centrale il giorno 8 corrente, alle ore 16.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nelle prime ore di martedì 6 corr., dopo brevi sofferenze, ha chiuso la sua operosa vita

Vittorio Spinotti

A tumulazione avvenuta, il figlio **dott. VITTORIO** ne dà il mesto annuncio agli amici e conoscenti.

Trieste, 8 luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rispondere a quanti in varia guisa vollero prendere parte al nostro immenso dolore ed onorare la memoria dell'indimenticabile

GIORGIO

porgiamo a tutti con questo mezzo i nostri più commossi ringraziamenti, particolarmente alla Società Alpina delle Giulie, al G.A.R.S., alla Sezione Nautica della R. Società Ginnastica Triestina e alla Milizia Universitaria.

Famiglia CAVALIERI